

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2019

NAZIONALE

MANIFESTO	08/10/2019	8	Il decreto clima come le nuvole, va e viene = Clima, il decreto più annunciato scomparire e riappare <i>Mario Pierro</i>	4
METRO	08/10/2019	2	Forte scossa e tanta paura a Catanzaro <i>Redazione</i>	6
SECOLO XIX	08/10/2019	9	Traffico di rifiuti al Nord Undici persone arrestate per l'indagine della Dda <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE	08/10/2019	3	Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020 = Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù <i>Gianni Trovati</i>	8
SOLE 24 ORE	08/10/2019	8	Sabbia per accumulare energia solare = Magaldi, alleanza con Mitsubishi nell'accumulo di energia solare <i>Vera Viola</i>	10
STAMPA	08/10/2019	13	Discariche abusive, roghi e minacce il risiko dei rifiuti da Sud a Nord <i>Fabio Poletti</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Rischi vulcani, arrivano i video Ingv doppiati da Leo Gullotta <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro scossa di magnitudo 4.0 <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Oliena (NU), 100 tecnici CNSAS simulano recupero speleosubacquei infortunati <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Borrelli a Genova per dare il via a "Io Non rischio" e alla Settimana della Protezione Civile <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Veneto, un piano per la sicurezza del fiume Piave <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Anche la Puglia forma gli insegnanti di Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Parmense, 7 interventi da 1,6 milioni per difesa dal rischio idraulico <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro scossa di magnitudo 4.0 <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Alla Normale di Pisa si parla di erosione e crisi climatica <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Rischi vulcani, arrivano i video Ingv doppiati da Leo Gullotta <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/10/2019	1	Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro <i>Redazione</i>	26
ansa.it	07/10/2019	1	Energia: Legambiente, Italia sviluppi impianti per biometano - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	07/10/2019	1	Giornata prevenzione sismica 20 ottobre - Fisco & Lavoro <i>Redazione</i>	28
askanews.it	07/10/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4 in provincia di Catanzaro <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, Ingv: "Scossa in stessa area sismi 1626 e 1783" <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	07/10/2019	1	Maltempo, a Napoli avviso ai presidi: Non tenete gli alunni all'esterno <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	07/10/2019	1	Colpito da un fulmine, prende fuoco mentre porta a spasso i cani Video <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	07/10/2019	1	Napoli e la Campania sott'acqua: Allerta meteo anche per domani <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	07/10/2019	1	Sisma a Catanzaro, scossa di 4.0: paura <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	07/10/2019	1	Terremoto nel Napoletano: scossa magnitudo 2.2 in area Pozzuoli. Paura tra i cittadini <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	07/10/2019	1	Sisma a Catanzaro, due scosse: scuole evacuate, fermati i treni <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	07/10/2019	1	Piove nelle case degli ex terremotati Pianura: Il soffitto si sbriciola <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	07/10/2019	1	Maltempo: oggi allerta gialla a Palermo <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2019

liberoquotidiano.it	07/10/2019	1	TERREMOTI, PAURA PER SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0 IN PROVINCIA CATANZARO <i>Redazione</i>	39
quotidiano.net	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro oggi, magnitudo 4.0. Evacuate le scuole - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	40
repubblica.it	07/10/2019	1	Clima, danni causati da disastri naturali moltiplicati negli ultimi 50 anni <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, magnitudo 4,0: paura ma niente danni, evacuate le scuole <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	07/10/2019	1	I tartarughini salvati dalla mareggiata a Pesaro. Nati i piccoli di "Lucianona" <i>Redazione</i>	43
corriere.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, magnitudo 4.0: evacuate le scuole <i>Redazione</i>	44
huffingtonpost.it	07/10/2019	1	Terremoto di 4.0 a Catanzaro: scuole evacuate e gente in strada <i>Redazione</i>	45
ilfoglio.it	07/10/2019	1	Maltempo: oggi allerta gialla a Palermo <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	07/10/2019	1	Catanzaro, terremoto di magnitudo 4.0: scuole evacuate <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	07/10/2019	1	Viene colpito da un fulmine e prende fuoco mentre porta a spasso i cani: vivo grazie ai passanti <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, due scosse ravvicinate: scuole evacuate, stop ai treni <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, scossa di 4.0: evacuate le scuole <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, evacuate le scuole: la testimonianza degli studenti <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4 <i>Redazione</i>	52
lanotiziagiornale.it	07/10/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4 a Catanzaro. Gente in strada, scuole evacuate e circolazione dei treni sospesa. La Protezione Civile: nessun danno né feriti <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	07/10/2019	1	Terremoti, Rfi: Circolazione sospesa su alcune tratte in Calabria <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	07/10/2019	1	Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4 <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	07/10/2019	1	Piogge e anche qualche nevicata, ma nel fine settimana torna il sole <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	07/10/2019	1	Maltempo, in arrivo temporali e venti forti. Allerta della Protezione Civile su nove regioni <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	07/10/2019	1	Si perde in un dirupo nei boschi di Portula, il Soccorso alpino salva escursionista vercellese con un intervento durato tutta la notte <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	07/10/2019	1	Due scosse di terremoto a Catanzaro, evacuate le scuole <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	07/10/2019	1	La neve a quota 2300 metri sulle montagne del Cuneese <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	07/10/2019	1	Precipita per 100 metri in un dirupo, soccorritori all'opera a Ceresole Reale <i>Redazione</i>	61
lettera43.it	07/10/2019	1	Scossa di terremoto a Catanzaro: scuole evacuate <i>Redazione</i>	62
lettera43.it	07/10/2019	1	Scossa di terremoto di magntudo 4.0 a Catanzaro <i>Redazione</i>	63
rainews.it	07/10/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 4.0 a Catanzaro: evacuate le scuole <i>Redazione</i>	64
rainews.it	07/10/2019	1	Terremoti, paura per scossa a Catanzaro <i>Redazione</i>	65
agi.it	07/10/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4 a Catanzaro <i>Redazione</i>	66
dire.it	07/10/2019	1	Terremoto in Calabria, magnitudo 4.0 nei dintorni di Catanzaro <i>Redazione</i>	67
ilfattoquotidiano.it	07/10/2019	1	Catanzaro, scossa di terremoto di magnitudo 4.0: evacuate le scuole. Non ci sono feriti nA danni <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2019

italpress.com	07/10/2019	1	PAURA PER TERREMOTO IN PROVINCIA DI CATANZARO <i>Redazione</i>	69
italpress.com	07/10/2019	1	TERREMOTI, PAURA PER SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0 IN PROVINCIA CATANZARO <i>Redazione</i>	70

Manovra

Il decreto clima come le nuvole, va e viene = Clima, il decreto più annunciato scompare e riappare

[Mario Pierro]

Manovrali decreto clima come le nuvole, va e viene MARIO PffirRO PAGINAS GREEN NEW DEAL Clima, il decreto più annunciato scompare e riappare L'importo della riduzione dei sussidi dannosi sarà definito nella legge di bilancio, prevista la rottamazione delle auto Euro 3 MARIO PIERRO Il Doveva arrivare a fine settembre, ma non c'erano le coperture e la mancanza di coordinamento tra i ministri coinvolti lo aveva bloccato. Poi era stato dato per certo il 3 ottobre scorso, ma anche allora non si è data la necessaria congiunzione tra gli astri, le risorse e l'agenda del governo in vista della legge di bilancio. Dopo l'aggiornamento del Def, edirittura di arrivo nella definizione della manovra che dovrà essere inviata ai custodi dei conti di Bruxelles entro il 15 ottobre, qualcuno scommette sulla possibilità che sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri il decreto clima, firmato dal ministro dell'ambiente Sergio Costa (Cinque Stelle) finirà per essere finalmente scodellato. LA RIDUZIONE progressiva dei sussidi ambientalmente dannosi la misura probabilmente di maggiore impatto, anche politico, di un provvedimento che dovrebbe essere l'anticipazione del Green New Deal all'italiana annunciato dal governo Conte Due - sarebbe stata rinviata alla legge di bilancio. Si era parlato di un taglio da 1,8 miliardi di euro (su un totale di quasi 20 miliardi all'anno, fonte: il ministero dell'ambiente). Al momento non c'è certezza sulla cifra che sarà individuata nel contesto della manovra. Quello che si sa è che gli eventuali risparmi saranno destinati per il 50% a un fondo approntato dal Ministero dell'economia per interventi in materia ambientale e sostegno alla transizione ecologica delle imprese. Gli obiettivi sono stati confermati dal programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria definito nell'anticipo della manovra approvato pochi giorni fa. L'ULTIMA VERSIONE delle bozze circolate ieri prevedono inoltre l'istituzione di un comitato interministeriale sui cambiamenti climatici e la qualità dell'aria presso il Cipe. Il comitato potrà contare su almeno il 35% delle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. La proposta era stata confermata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. L'articolo 4 delle bozze prevede inoltre che, dall'entrata in vigore del decreto cu ma, ogni due anni il governo presenterà un disegno di legge per il miglioramento della qualità dell'aria. Sarà chiamata Legge per il clima e sarà un collegato alla legge di bilancio. SULL'ECONOMIA circolare sembra essere certo che non ci sarà più una norma molto discussa nelle lunghe settimane in cui il decreto clima è stato prima annunciato, e poi sistematicamente ritirato. Parliamo del cosiddetto end of waste: l'anglismo indica le regole che definiscono quando un rifiuto non è più tale. Ciò permette di avviare il lavoro della filiera industriale del riuso e del riciclo dei materiali, il cuore di ciò che è ritenuto essere un capitalismo verde sostenibile. Finirà nel decreto Salva imprese, attualmente all'esame delle commissioni Industria e Lavoro del Senato. È stato presentato un emendamento da M5s-Pd che reintroduce le autorizzazioni caso per caso ma con maggiori controlli dell'Ispra. L'emendamento punta a superare lo stallo generato dopo l'approvazione della legge Sblocca cantieri approvato dal governo precedente. Oltre a un Piano mobilità per le aree metropolitane, tra i 14 articoli c'è la rottamazione entro il 31 dicembre 2021 delle auto Euro 3 e un buono mobilità da 1500 euro che può essere utilizzato entro i successivi tre anni per l'acquisto di un'auto eco-compatibile. Stanziati 5 milioni di euro per il 2019, 125 milioni per il 2020 e 2021. Sei milioni saranno stanziati per una campagna nelle scuole chiamata IosonoAmbiente. HABEMUS DECRETO clima ed è solo una vergogna - ha commentato Angelo Bonelli dei Verdi Non rispetta gli accordi Onu di Parigi e i target europei sulla riduzione delle emissioni di CO2 e sulle rinnovabili. Non pone un limite temporale alla fine della circolazione dell'auto alimentata da motori combustibili fossili. Sembra un volantino. In Germania la Merkel investe 10 miliardi di euro ogni anno per i prossimi 10 anni, i Verdi tedeschi chiedono 35 miliardi all'anno. Nell'ultima bozza un

fondo per la transizione ecologica delle imprese Sergio Costa foto LaPresse Ingorghi causati dal maltempo foto
LaPresss -tit_org- Il decreto clima come le nuvole, va e viene - Clima, il decreto più annunciato scompare e riappare

Forte scossa e tanta paura a Catanzaro

[Redazione]

CATANZARO Scuole chiuse anche oggi in alcuni centri della provincia di Catanzaro, interessati ieri da una scossa di terremoto di magnitudo 4.0. Il provvedimento è stato emesso dai sindaci per consentire il completamento degli accertamenti statici sulle strutture. È stato il Centro coordinamento soccorsi a confermare la necessità di svolgere i controlli che interesseranno anche gli uffici pubblici. Nel corso della riunione è stata confermata l'assenza di danni, ma la situazione è monitorata costantemente. La scossa più forte, con epicentro a Caraffa di Catanzaro, è stata avvertita in maniera netta in tutta la provincia di Catanzaro, ma anche in quella di Cosenza. Proprio a Catanzaro, distante solo 11 chilometri dall'epicentro, si sono vissuti momenti di preoccupazione, con la gente che si è riversata strada e lo stop precauzionale alle linee ferroviarie. Lo sciame sismico è proseguito con diverse altre scosse di magnitudo 2.0 e inferiore. Una serie storica La sismicità storica dell'area riporta diversi eventi di elevata magnitudo. Dalla mappa dei terremoti del passato, spiega l'Ingv, si evidenzia che il terremoto del 4 aprile 1626, di magnitudo stimata Mw 6.1, con un epicentro leggermente più a sud di quello di ieri, abbia danneggiato i comuni di Girifalco e Caraffa di Catanzaro. La zona è stata interessata anche dalla lunga sequenza di terremoti che nel 1783 per mesi colpì quasi tutta la Calabria con danni catastrofici. -tit_org-

Traffico di rifiuti al Nord Undici persone arrestate per l'indagine della Dda

[Redazione]

MILANO Traffico di rifiuti al Nord Undici persone arrestate per l'indagine della Dda MILANO Traffico illecito di rifiuti: l'ultima indagine coordinata dalla Dda di Milano ha portato ali nuovi arresti restituendo la fotografia di un'Italia solcata da Sud a Nord - ma anche da Nord a Sud - dai "conferimenti" irregolari di migliaia di tonnellate di immondizia e rifiuti speciali. Oro pronto da monetizzare grazie a imprenditori in scacco, prestanome, e carte di credito prepagate, in un mix di intimidazioni, aggressioni finanziarie, consulenze compia centi, roghi e discariche. E l'ambiente inquinato da fumi e sversamenti, in un sistema in cui alla fine tutto toma, per usare le parole degli inquirenti, come nel caso degli incendi nei capannoni di Corteolona (Pavia) e Milano, che destarono tra la popolazione parecchio allarme. I rifiuti finivano al Nord a Como, (in località La Guzza), a Varedo (Monza e Brianza) nell'area ex Snia, a Gessate e Cinisello Balsamo (Milano), per un ammontare di circa 60 mila tonnellate accertate. Quando i punti di stoccaggio erano al collasso (su tutto il settore incombe il divieto di import della Ciña) i rifiuti finivano al Sud, in una cava a Gizzeria (Catanzaro) e alla Cava Parsi a Lamezia Terme, in modo così incurante di ogni regola da causare la devastazione di un intero territorio. Nel corso dell'indagine sono state sequestrate 14mila tonnellate di rifiuti che, nel 2018, hanno fruttato 1 milione e 400 mila euro. Il principale indagato è Angelo Romanello, 35 anni, originario di Siderno (Reggio Calabria), definito il dominus del sodalizio, catturato a casa sua, a Erba (Como). Con lui è finito in carcere Maurizio Bova, di 41 anni, originario di Locri. Per altri nove sono stati chiesti i domiciliari. Tra di loro anche una consulente ambientale, iscritta all'albo in Lombardia. E c'è la Ipb, a Milano, tra le aziende in cui sono stati conferiti irregolarmente i rifiuti: si tratta del capannone che fu oggetto di un rogo doloso divampato il 14 ottobre 2018 per cui sono stati effettuati 15 arresti da parte della Polizia. L'indagine ha una fortissima connessione con un altro rogo, a Corteolona il 3 gennaio 2017. -tit_org- Traffico di rifiuti al Nord Undici persone arrestate perindagine della Dda

Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020 = Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù

[Gianni Trovati]

Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020 L'AUDIZIONE La legge di bilancio produrrà una riduzione di diversi decimali nella pressione fiscale: lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in un'audizione. Spazio anche a 15 miliardi per investimenti green. E il bonus di Soeurononsaràeliminato. Ancora: Ci sarà la riforma dell'Irpef; e l'alt all'Iva non esclude ritocchi. Trovati apag.s Primo Piano Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù In Parlamento. Il ministro dell'Economia: Il bonus di 80 euro non sarà eliminato. Ci sarà la riforma dell'Irpef e del Fisco ma non con i tempi della manovra. Cali all'Iva non esclude ritocchi Gianni Trovati ROMA La legge di bilancio produrrà una riduzione di diversi decimali della pressione fiscale, non solo rispetto al tendenziale scritto nel Ddl di aprile (dato ovvio con lo stop agli aumenti Iva) ma anche rispetto al 2019. Ci sarà però lo spazio per mettere 15 miliardi aggiuntivi in tre anni per gli investimenti: 9 miliardi "nuovi" saranno inseriti nel Green New Deal, articolato in due fondi per Pa centrale e locale, perché senza il Green New Deal non c'è. Gli altri 6 finiranno nel capitolo degli investimenti privati, anch'essi colorati di verde con l'estensione degli incentivi di impresa 4.0 agli interventi per la sostenibilità e la riconversione produttiva. Il tutto accompagnato con il finanziamento del credito d'imposta riservato al Sud: ci saranno 674 milioni. Nell'audizione serale a Palazzo Madama alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri comincia a delineare in modo più puntuale i contenuti della manovra attesa in consiglio dei ministri la prossima settimana. E rispondendo alla consueta valanga di domande di deputati e senatori propone un menu fatto di novità, conferme e qualche smentita. Tra le prime c'è appunto l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale rispetto a quest'anno. Il titolare dei conti italiani non indica però una cifra, ma spiega che il peso del fisco 2020 sarà appunto inferiore di diversi decimali rispetto a quello del 2019. Quest'anno il dato ufficiale parla di 4,9%, ricorda Gualtieri, senza intervenire sarebbe salito al 42,6% nel 2020 per gli aumenti dell'Iva già scritti in legislazione. Per centrare l'obiettivo bisognerà fare affidamento anche sulla crescita (0,6% l'obiettivo difeso da Gualtieri come prudente), anche perché non va dimenticato che i 7 miliardi aggiuntivi messi conto al recupero dell'evasione, altro target ufficiale del governo, aumentano la pressione fiscale. Ma proprio l'Iva è la chiave di volta del ragionamento. Le ipotesi di rimodulazione delle aliquote restano sul tavolo ma l'operazione, se si farà, non sarà una fonte di finanziamento della manovra. L'idea è quella di un riordino a gettito zero per rimediare a un sistema di aliquote oggi non sempre distribuite in modo razionale fra i diversi beni. E la mossa secondo Gualtieri potrà costituire un volano anche per gli incentivi per le forme di pagamento digitale, in un in crocio che nei prossimi giorni andrà chiarito sul piano tecnico. Negli articoli della manovra arriverà ci sarà anche il rifinanziamento degli incentivi fiscali in scadenza per ristrutturazioni edilizie ed efficienza energetica. Ma non arriverà la cancellazione del bonus 80 euro, ipotesi circolate nei giorni scorsi come forma di finanziamento di altre misure come l'assegno unico per la famiglia. Perché nell'ottica di Gualtieri la possibile revisione del bonus Renzi potrà rientrare in un progetto più complessivo di riforma dell'Irpef, che però non è nell'agenda di queste poche settimane strette fra la formazione del governo e la presentazione della manovra. Nello stesso orizzonte più lungo, legato all'ottica triennale richiamata da Gualtieri in tutti i suoi interventi, rientrerà anche il ripensamento della Flat Tax al 15% per le partite Iva fino a 5 mila euro. La seconda tappa, quella del 20% fino a 10 mila euro, invece non partirà neppure, come ormai noto. In cantiere non c'è nemmeno l'ipotesi di trasformare in sostituti d'imposta i datori di lavoro dei collaboratori familiari, ribattezzata dai giornali "tassa sulle badanti". È una fake news, taglia corto Gualtieri. Per far quadrare i conti serviranno tutti i 14 miliardi di "flessibilità" europea previsti dalla Nade. Per i 10 miliardi si tratta di una realtà della deviazione massima consentita dalle regole prima di attivare le sanzioni. Gli altri saranno contenuti nella replica della richiesta di svincolare dai calcoli strutturali le

spese eccezionali per manutenzione di strade e territorio: sconto ancora da negoziare, che Gualtieri conta di ottenere con il dialogo opposto alle battaglie dell'autunno scorso. LE PROSSIME TAPPE OGGI Il (probabile) vertice politico Dopo giorni di alta tensione tra i quattro soci di maggioranza (M5S, Pd, Italia viva e Leu) si potrebbe tenere oggi un vertice politico di chiarimento prima della partenza del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri per Bruxelles 9-10 OTTOBRE Eurogruppo-Ecofin, primo esame De Dopo la presentazione della Nota di aggiornamento al Def, arriva il primo esame europeo per il nuovo quadro dei conti pubblici italiani: domani è in programma l'Europgruppo, mentre giovedì si riunirà l'Ecofin Le risorse aggiuntive andranno per 9 miliardi a interventi pubblici e per a incentivare i privati ENTRO IL 15 OTTOBRE La presentazione del Dpb a Bruxelles Come ogni anno entro il 15 ottobre, gli Stati membri trasmettono a Commissione europea ed Eurogruppo un progetto di Documento programmatico di Bilancio (Dpb), riassunto dei contenuti della manovra per il triennio ENTRO IL 20 OTTOBRE Il ddl di bilancio arriva in Parlamento La tappa successiva del ciclo di bilancio è il 20 ottobre, data entro il quale il Governo presenta alle Camere il disegno di legge di bilancio, vale a dire il provvedimento che reca la manovra di finanza pubblica e dà il via alla sessione di bilancio -tit_org- Gualtieri: 15 miliardi all'ambiente e giù la pressione fiscale nel 2020 - Gualtieri: 15 miliardi al green e nel 2020 pressione fiscale giù

Sabbia per accumulare energia solare = Magaldi, alleanza con Mitsubishi nell'accumulo di energia solare

[Vera Viola]

Sabbia per accumulare energia solare Vera Viola apag.s RINNOVABILI. LASIIL Il sito pilota. L'impianto con tecnologia Stem realizzato da Magaldi con A2A a San Filippo De Mela (Messina) Economia & Imprese INDUSTRIA Tecnologia. Il gruppo di Salerno celebra i 90 anni con l'annuncio di una partnership nelle rinnovabili Magaldi, alleanza con Mitsubishi nell'accumulo di energia solare Vera Viola SALERNO sare la sabbia delle nostre spiagge, per conservare l'energia termica prodotta da impianti solari ed eolici. Sembra un gioco da ragazzi, ma è, in estrema sintesi, la felice intuizione che ha portato il gruppo Magaldi di Salemo a inventare, brevettare e sperimentare impianti per la produzione di energia totalmente ecocompatibili. Si tratta di una tecnologia, denominata Stem (Solare termodinamico Magaldi), primo sistema al mondo capace di utilizzare la sabbia come mezzo di accumulo di energia solare (e da altre fonti rinnovabili), rendendola disponibile anche in assenza di sole. La soluzione è tanto innovativa e rivoluzionaria da aver "conquistato" persino il colosso giapponese Mitsubishi Hitachi Power Systems (Mhps) con cui l'impresa familiare salernitana ha appena siglato un importantissimo accordo di collaborazione. Insomma, a Salemo, anzi a Bucano, comune più noto per la sua agricoltura, è nata una tecnologia che fa gola ai giganti dell'Ili tech mondiale. Magaldi è un simbolo dell'industria italiana - ha detto il presidente di Conf industria Vincenzo Boccia capace di reinventarsi e diventare punta avanzata per innovazione, alleanze, visione strategica. Chi vuole guardare il futuro _ ha concluso _ può farlo attraverso questa realtà industriale. Un' alleanza strategica. Lavora mo con l'industria giapponese da più di un anno - racconta Mario Magaldi, presidente del gruppo industriale e geniale inventore - presto, a partire dal 2020, realizzeremo insieme i primi impianti in Messico. Ma sono in arrivo anche altre importanti commesse. Realizzeremo impianti Stem soprattutto in aree a forte deficit energetico o con gravi problemi di discontinuità nelle erogazioni. Yasuhiro Yamauchi, business strategy di Mitsubishi (Mhps) confermaprogrammi ed entusiasmo: Abbiamo collaborato anche in altri campi e siamo convinti che quello dell'energia da fonti rinnovabili sia un business mondiale. Insieme riusciremo a vincere a livello globale Mario Magaldi, (classe 1945) sottolinea, la nuova intesa ci da respiro per crescere. E nel ripercorrere la storia del lungo lavoro finora svolto per il sistema Stem, evidenzia l'importante ruolo svolto dalla Università Federico II nello sviluppare lo studio sui letti fluidi che è alla base dei nuovi impianti. In parole semplici - spiega il presidente di Magaldi Sun, la società costituita per lo sviluppo industriale degli Stem, Luigi Nicolais (ex ministro dell'Innovazione e presiedete del Cnr) - un letto fluido, quale quello di sabbia, se riscaldato, grazie al contatto tra solido e gassoso, riesce a conservare il calore. In questo modo Magaldi cerca di dare continuità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, fonti che di per sé sono discontinue. Un primo esempio di impianto è stato realizzato con A2A a San Filippo De Mela. in Sicilia Ma oggi le sperimentazioni fatte consentono di fare importanti passi in avanti. L'accordo con il colosso giapponese è stato presentato ieri in occasione della celebrazione dei 90 anni di attività del Gruppo campano, a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale Valeria Pascione e Salvatore Rebecchini, presidente di Simest. L'intesa prevede da subito una collaborazione scientifica e commerciale. E rinvia ad altra sede e in tempi stretti la formalizzazione degli accordi economici e finanziari. Ma si spera possa confluire presto in una partnership societaria. Del resto, i rapporti del gruppo industriale salernitano con l'industria del Sol Levante hanno ormai una lunga storia. Sin dal 1994 l'azienda italiana ha concesso licenza di suoi impianti alla Kawasaki Heavy Industries. In questo caso la tecnologia utilizzata è quella che consente lo spegnimento a secco delle ceneri di un termovalorizzatore. Un sistema che riduce la quantità di fanghi e consente di smaltire in modo corretto le ceneri prodotte, dando ancora una volta un forte contributo alla tutela dell'ambiente. La Magaldi nasce per iniziativa di Paolo (padre di Mario) nel 1929: la prima fabbrica. Cinghie Magaldi, ancora in attività, produce nastri trasportatori per uso industriale. E già allora i nastri in pelle

di bufala vengono intrecciati in modo da diventare particolarmente resistenti anche alle alte temperature. Il core business resta la costruzione di nastri trasportatori impiegati nei processi di produzione di acciaierie, fonderie, cementifici, mentre il sentiment dell'azienda è perennemente orientato alla innovazione. Ne sono testimonianza i 250 brevetti depositati nel mondo, prodotti anche grazie a un investimento in ricerca pari al 5% del fatturato. Oggi il gruppo _ presente in 44 Paesi con gli impianti e che installa e gestisce _ conta 200 dipendenti di cui 100 ingegneri. Nel 2018 ha realizzato ricavi consolidati per 40 milioni. Nel corso dell'anno assumerà altri dieci ingegneri. Usare la sabbia per conservare l'energia termica prodotta da impianti solari

DALLE CINGHIE A STEM: 90 ANNI DI INNOVAZIONE

L'azienda di Buccino Nasce come Cinghie Magaldi, fondata da Paolo, imprenditore di prima generazione, e oggi compie 90 anni: un anniversario importante per l'azienda di Buccino, centro del salernitano di origini agricole convertito all'industria dopo il terremoto del '80. Nel 1929 l'azienda di Paolo Magaldi produceva cinghie di trasmissione per impianti industriali. E da qui prende le mosse il volume I Magaldi, inventori e innovatori, dalla terra degli ulivi alla competizione globale, curato per l'anniversario da Francesco Caputo edito da Rubettino. L'impresa familiare, oggi guidata da Mario (figlio di Paolo) con il contributo dei tre figli, ha innovato costantemente. Negli ultimi anni gli sforzi in termini di ricerca e innovazione sono stati concentrati sul settore energetico: il sistema Stem (si veda l'articolo in pagina, ndr) consentirà di realizzare grandi batterie verdi, fatte di vetro, sabbia e acciaio, contribuendo a sostituire i combustibili fossili. -V.V. e. RIPRODUZIONE RISERVATA

La tecnologia di Magaldi. Una vista dell'impianto che sfrutta la tecnologia Stem per l'accumulo di energia elettrica su un letto di sabbia, realizzato da Magaldi con A2A a San Filippo De Mela (Messina) -tit_org- Sabbia per accumulare energia solare - Magaldi, alleanza con Mitsubishi nell'accumulo di energia solare

Discariche abusive, roghi e minacce il risiko dei rifiuti da Sud a Nord

[Fabio Poletti]

L'INCHIESTA Undici arresti, business milionario. Il sospetto è che la spazzatura fosse smaltita anche all'estero
Discariche abusive, roghi e minacce il risiko dei rifiuti da Sud a Nord IL CASO FABIO POLETTI MILANO Avevano organizzato il risiko dei rifiuti. Montagne di immondizia, anche speciale e nociva per oltre 60 mila tonnellate, spostata con centinaia di camion dalla Campania verso una serie di discariche abusive nel Nord Italia. E quando le discariche erano piene, gli davano fuoco. All'origine dell'inchiesta della Dda di Milano che ha portato ali arresti, di cui 9 ai domiciliari, proprio uno di questi incendi, quando andò a fuoco il deposito di Corteolona vicino a Pavia, il 3 gennaio dell'anno scorso. Un giro di affari che avrebbe fruttato oltre 1 milione e 700 mila euro solo nel 2018. Il primo ad essere arrestato mentre cercava di scappare dalla sua abitazione di Erba vicino a Como è Angelo Romanello, 35 anni, originario di Siderno in Calabria, già finito in varie inchieste antimafia, legato a famiglie di 'ndrangheta. In carcere anche Maurizio Bova, originario di Locri sempre in Calabria. Figura centrale dell'organizzazione, Riccardo Minerba. In una intercettazione Minerba dice di Romanello: È lui che ha in mano tutto. Minerba era riuscito a infiltrarsi nella società SMR Ecologia di Como, soppiantando il titolare, al centro del giro di rifiuti con documentazione falsificata. Quello che gli stava accadendo è lo stesso titolare a spiegarlo a un conoscente in una telefonata intercettata: Gente che viene casa tua e anche se non ti trova, si mette lì e dice: "Ora io devo mangiare la pastasciutta con tè. Metodi mafiosi come si evince anche in un'altra telefonata in cui due pregiudicati calabresi parlano di alcune controversie sui soldi: Ne parleremo quando saremo a tavola con i cristiani di Piatì e San Luca e si vedrà chi ha ragione e chi torto. I rifiuti provenienti dalla Campania venivano stoccati nelle discariche abusive di La Guzza vicino a Como, aVaredo in Brianza, a Gessate e a Sesto San Giovanni in provincia di Milano. Parte dei rifiuti se non si riusciva a stocarli in Lombardia, venivano spostati nuova mente verso Sud, in Calabria in una cava a Gizzeria vicino a Catanzaro e alla Cava Parisi di Lamezia Terme in modo così incurante di ogni regola, da causare la devastazione di un intero territorio. Commenta il ministro dell'Ambiente Sergio Costa: Questa è un'operazione importantissima: Nord e Sud uniti per smantellare un gruppo di criminali che riempivano di rifiuti del Sud i capannoni del Nord. Stefano Vignaroli, presidente della Commissione Ecomafie guarda agli affari illeciti dietro al traffico: Anche la criminalità organizzata ha fiutato il business dei capannoni. Il sospetto è che l'organizzazione avesse trovato una dimensione internazionale. Gli inquirenti stanno passando ai raggi x tutti gli affari di Romanello, in Turchia, in Germania e in Tunisia dove è socio di un cementificio, dove - sospettano gli investigatori - vengono smaltiti i rifiuti secondo nuove modalità. In un'intercettazione con una sua collaboratrice è lo stesso Romanello a confidare: Mi raccomando questa cosa della Croazia tienilabellacaldaè.... 60.000 11 volume di rifiuti stipati abusivamente nelle discariche implicate 1,7 1 milioni di euro, solo nel 2018, di illeciti proll'itti ricavati dal traffico di rifiuti -tit_org-

Rischi vulcani, arrivano i video Ingv doppiati da Leo Gullotta

[Redazione]

Con una proiezione in esclusiva a Catania giovedì 10 ottobre 2019 a Palazzo Platamone saranno presentati i 14 videoclip realizzati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per raccontare i vulcani e il loro impatto sul territorio. I video sono stati girati nell'ambito del progetto internazionale VolFILM, finanziato dalla Banca Mondiale e patrocinato dall'Associazione Internazionale di Vulcanologia e Chimica dell'Interno della Terra (IAVCEI). La versione in italiano del progetto, che si aggiunge alle altre lingue tra cui inglese, il francese, lo spagnolo e l'indonesiano, è stata curata dall'INGV con la collaborazione di una voce narrante eccezionale, il Maestro Leo Gullotta, attore e doppiatore catanese che ha entusiasticamente aderito al progetto a titolo gratuito. Alla presenza del Sindaco di Catania Salvo Pogliese, dell'Assessore alla Cultura Barbara Mirabella, e del Dirigente Generale della Protezione Civile Siciliana Calogero Foti, il Direttore dell'Osservatorio Etno dell'INGV (OE-INGV) Stefano Branca, rappresenterà l'importanza dell'iniziativa nella terra catanese. Gli interventi scientifici del Direttore del Dipartimento Vulcani dell'INGV Augusto Neri e dei vulcanologi dell'Istituto Daniele Andronico e Micol Todesco saranno moderati da Silvia Mattoni, giornalista del CNR, e si alterneranno alla visione dei video esperienziali. L'INGV ha tra le sue missioni quella della divulgazione dei rischi e delle risorse naturali spiega Carlo Doglioni, Presidente dell'Istituto. I vulcani sono espressione del respiro della Terra, sono elementi vivi della natura e rialimentano l'atmosfera, ma sono anche fonte di grande pericolo: conoscerli è il primo passo per difenderci. La produzione di video di grande impatto visivo è diretta a rappresentare con la forza delle immagini i vari aspetti dell'attività dei vulcani, affinché la loro bellezza diventi non solo ammirazione della forza della natura, ma stimolo a costruire una società resiliente di cittadini consapevoli. L'Italia è una delle nazioni maggiormente esposte al rischio vulcanico sottolinea Augusto Neri, curatore del progetto per l'INGV insieme ai colleghi Daniele Andronico e Micol Todesco. I vulcani italiani, in particolare quelli campani, Vesuvio e Campi Flegrei, costituiscono un potenziale pericolo per milioni di persone e quelli siciliani, Etna e Stromboli, sono tra i più attivi al mondo. L'obiettivo del progetto è quello di favorire, a livello globale, una migliore comprensione dei fenomeni vulcanici da parte delle popolazioni esposte, in modo da accrescere la conoscenza del rischio vulcanico, soprattutto nelle aree dove tale rischio è più alto o dove manca una memoria storica degli effetti delle eruzioni. I videoclip in versione italiana saranno presentati nei prossimi mesi anche in altre città italiane e sono disponibili sui canali di comunicazione dell'INGV, sul canale YouTube INGVvulcani e sulle pagine VolFilm di Vimeo.com

Terremoto a Catanzaro scossa di magnitudo 4.0

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 10:13 Evacuate le scuole e la Prefettura dopo le due scosse di intensità 4.0 e 2.0 con epicentro a Carraffa di Catanzaro, non si registrano al momento danni o feriti. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro, secondo i dati Ingv, è stato localizzato a 2 km a nordovest di Carraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo a 27 km di profondità. Gli istituti scolastici e gli uffici della Prefettura, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Numerose infatti le telefonate giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Catanzaro ma soprattutto per avere notizie e rassicurazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione dalla zona di Lamezia Terme, sul mare Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 2.0, si è poi verificata a Catanzaro alle 8 e 13, due minuti dopo cioè di quella di intensità 4.0 che ha provocato paura tra la popolazione e l'evacuazione delle scuole. Anche la seconda scossa ha avuto come epicentro la zona di Carraffa di Catanzaro. Sono incorso gli accertamenti dei carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro e dei Vigili del fuoco per una verifica della situazione in seguito al terremoto. Dalle prime verifiche non risultano feriti né danni in seguito alla scossa di 4.0 avvenuta nei dintorni di Catanzaro. La sala Situazione Italia è in contatto con le strutture di protezione civile sul territorio. Il terremoto, spiega un post su twitter, è stato "avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni". Al momento gli alunni delle elementari e medie del Convitto Galluppi, uno degli istituti storici del capoluogo, sono radunati in piazza Prefettura in attesa di una decisione sul loro eventuale rientro a scuola.

Red/cb (Fonte: Ansa)

Oliena (NU), 100 tecnici CNSAS simulano recupero speleosubacquei infortunati

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 15:32 I tecnici si sono avvicinati ininterrottamente per tre giorni all'interno delle grotte di Su Bentu e Sa Oche, nella valle di Lanaitto. Per tre giorni circa 100 tecnici del Cnsas provenienti da differenti regioni italiane si sono avvicinati ininterrottamente all'interno delle grotte di Su Bentu e Sa Oche, nella valle di Lanaitto, a Oliena (NU), per la simulazione di ricerca e recupero di due subacquei dispersi nei tratti allagati. Questo lo scenario pensato per l'esercitazione interregionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) che si è conclusa domenica mattina. Le operazioni sono iniziate venerdì 4 ottobre con l'allestimento del campo base, la sistemazione del ponte radio per consentire le comunicazioni all'interno della valle di Lanaitto e il posizionamento del cavo telefonico lungo tutto il tratto della grotta interessata dalla manovra. L'esercitazione ha previsto la simulazione di un complesso intervento di soccorso a due speleosubacquei infortunati nel sifone di collegamento tra le grotte Sa Oche e Su Bentu e ha avuto due fasi fondamentali. Nella prima fase le squadre di tecnici speleosubacquei hanno effettuato la ricerca delle due persone disperse e le successive manovre di medicalizzazione e trasporto della barella fino al superamento del tratto sommerso. Nella seconda fase della manovra, il trasporto è stato affidato ai tecnici del soccorso speleologico che hanno provveduto al recupero della barella nelle zone semi-allagate e aeree della grotta. Le comunicazioni tra l'interno della grotta e la Direzione delle operazioni sono state garantite da un cavo telefonico steso dal campo base fino all'interno delle due cavità (inclusi i tratti sommersi) indispensabile per avere informazioni in tempo reale sullo svolgimento delle manovre. L'evento, organizzato dall'VIII Zona di Soccorso Speleologico del CNSAS Sardegna, ha coinvolto la XIII Zona della Liguria e tre commissioni nazionali: la Commissione Speleosubacquea, la Commissione Medica e la Commissione Comunicazione e Documentazione. Imponente anche la movimentazione di attrezzature necessarie: le sole operazioni speleosubacquee hanno richiesto il trasporto di oltre 80 zaini contenenti i materiali per immersione; per la progressione dell'infortunato sono state utilizzate 2 differenti tipologie di barelle, specifiche per i tratti allagati e quelli aerei. A supporto delle operazioni è stato utilizzato il Centro di Coordinamento Mobile del Servizio Regionale Sardegna che ha gestito le comunicazioni radio e la rete dati tramite collegamento satellitare. Per tutta la durata dell'evento la logistica del campo è stata garantita dal Servizio regionale Sardegna che ha fornito servizi igienici e assicurato pasticcini caldi e bevande in concomitanza con l'avanzare della manovra. Questo evento rappresenta un esempio di sinergia tra le diverse specializzazioni e competenze del CNSAS che operano per la risoluzione di un intervento speleologico complesso, nonché un importante momento addestrativo per tutti i tecnici intervenuti, compresa la direzione operazioni. red/mn (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Sardegna)

Borrelli a Genova per dare il via a "Io Non rischio" e alla Settimana della Protezione Civile

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 15:49 Appuntamento sabato 12 ottobre dalle 10 alle 19 in piazza De Ferrari a Genova. Previsti particolari percorsi per i bambini Prenderà il via sabato da Genova il tour del capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, in occasione della prima edizione della settimana nazionale della Protezione civile dal 13 al 19 ottobre per sensibilizzare i cittadini sui temi della resilienza e della riduzione dei rischi. Una grande festa a Genova e in Liguria con la quale si darà avvio anche alla campagna nazionale Io non rischio sulle buone pratiche. Appuntamento sabato 12 ottobre, proprio nella giornata che ricorda la figura di Colombo e celebra l'anniversario della scoperta delle Americhe, dalle 10 alle 19 in piazza De Ferrari a Genova insieme al volontariato di protezione civile, alle istituzioni e al capo dipartimento. A partire dalle 10 potranno visitare i mezzi che per occasione saranno collocati in piazza De Ferrari, vedere da vicino le attrezzature e i moduli specialistici e parlare con i volontari che spiegheranno come funzionano le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita da calamità. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di tantissimi volontari sui 6.000 appartenenti alla protezione civile regionale che racconteranno la loro personale esperienza e attività. A tutti i partecipanti in piazza verrà distribuita la Cartina Parlante che permetterà di identificare i moduli della colonna mobile regionale e attività svolta. Regione Liguria ha previsto particolari percorsi per i bambini, per far comprendere anche ai più piccoli l'importante ruolo svolto dagli addetti della protezione civile e dai vari organismi impegnati nel soccorso alla cittadinanza: a cominciare dal soccorso cinofilo dei Vigili del Fuoco che tantissime volte hanno avuto nell'emergenza di ponte Morandi, dalle tende di prima assistenza, per proseguire con l'illustrazione delle tecniche di primo soccorso del 118 e di come parlare via radio in caso di emergenza, fino alle prove di tiro con bersaglio. Attraverso i percorsi di simulazione si vuole spiegare la complessità delle attività di protezione civile in emergenza. Al termine il bambino partecipante riceverà un timbro sulla TRAIL Card, in corrispondenza del percorso svolto e se riuscirà a prendere parte a tutti e sette i percorsi riceverà anche un piccolo regalo, in ricordo della giornata. Si tratta di una grande festa e di un'importante iniziativa spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti per coinvolgere i cittadini, il volontariato, le istituzioni e tutti coloro che sono impegnati sul campo in un significativo momento di sensibilizzazione. Siamo onorati che il capo della protezione civile Angelo Borrelli abbia scelto Genova come prima tappa della settimana nazionale della Protezione civile, mantenendo fede alla promessa che era stata fatta al Teatro Carlo Felice in occasione dell'incontro con gli studenti liguri. Siamo orgogliosi di presentare alla cittadinanza il nostro sistema di protezione civile regionale che è stato anche portato ad esempio da Borrelli per la grande capacità di gestire emergenze terribili come il ponte Morandi ed altre calamità. Un sistema che ha saputo rinnovarsi completamente grazie all'apporto di tutti. Abbiamo fatto tesoro delle esperienze del passato e adesso, dopo aver messo a punto un sistema efficiente vogliamo sensibilizzare i cittadini per far compiere un ulteriore passo avanti al sistema aggiunge l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Sabato è invitata tutta la cittadinanza, a cominciare dai più piccoli, per insegnare loro a essere sempre più attenti all'autoprotezione e non rischiare. La festa in piazza servirà a contattare il maggior numero possibile di persone per sensibilizzarle a mettere in atto comportamenti sempre più virtuosi da adottare in emergenza. In questi anni come Regione Liguria abbiamo fatto il possibile per riorganizzare il sistema e dotare la protezione civile regionale di nuovi mezzi di colonna mobile grazie anche ad un ultimo stanziamento di 2,5 milioni di euro. Insieme a Borrelli, saranno presenti il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore regionale alla protezione civile e Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. Cuore dell'iniziativa la presentazione della nuova colonna mobile finanziata da Regione Liguria in un incontro in piazza tra i volontari, la cittadinanza, ma soprattutto i più piccoli. PROGRAMMA DELLA GIORNATA Dalle 10 prende il via l'iniziativa Alle 15 arrivo del capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli Alle 15.30 saluto delle Istituzioni ai volontari in piazza A seguire distribuzione della focaccia col

formaggio di Reccored/mm(fonte: Regione Liguria)

Veneto, un piano per la sicurezza del fiume Piave

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 16:20 Sarà elaborato un piano di studio relativo al tratto terminale del Piave sulla base del quale saranno definiti gli interventi più urgenti. In arrivo nuovi interventi per la sicurezza del basso corso del fiume Piave in Veneto. Il piano di studio che verrà elaborato prevede di analizzare la situazione ambientale del tratto terminale del Piave, studiarne le caratteristiche, individuare la sua reale capacità di portata per arrivare a definire quali sono gli interventi più idonei ed efficaci in termini di prevenzione, affinché possano essere evitate possibili future esondazioni. Il piano è stato illustrato questa mattina a Ponte di Piave dall'assessore regionale all'ambiente e difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, insieme al segretario dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Francesco Baruffi. La Regione punta moltissimo su tutto ciò che è utile alla sicurezza e all'incolumità pubblica, - sottolinea l'assessore regionale - in questi anni abbiamo investito in particolare su due aspetti fondamentali, collegati alla previsione e prevenzione degli eventi, senza mai dimenticare di organizzare con efficienza la gestione delle emergenze e del post emergenza, come è stato nel caso della tempesta Vaia. La Convenzione che abbiamo attuato con l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali è esempio di ottima sinergia tra enti, precisa Bottacin - inserita nelle attività previste dal Piano Gestione Rischio Alluvioni. Diversi sono le azioni previste, tra cui interventi diffusi di taglio alberature e incrementi arginali per favorire la capacità di deflusso e la sicurezza arginale, ma anche un'indagine sperimentale per individuazione della massima capacità di portata transitabile nel tratto terminale. Attività che sono connesse anche con gli interventi di laminazione a monte, dal momento che una più precisa conoscenza della capacità di portata del tratto terminale ed un suo incremento, consentono di quantificare meglio i volumi da invasare a monte. "Previsione e prevenzione sottolinea ancora l'assessore regionale alla difesa del suolo - sono strumenti decisivi per dare la risposta più efficace e con anticipo prepararsi agli eventi calamitosi. E il Veneto in tutto ciò è all'avanguardia, non solo a livello nazionale, ma pure europeo. Anche sul Piave ci siamo mossi su questa linea, - conclude Bottacin - ben consapevoli che il rischio zero non esiste e bisogna lavorare perché sia il minore possibile. Ne sono prova i 108 milioni di euro investiti dalla Regione su questo fiume negli ultimi anni, ma anche i lavori e le collaborazioni poste in essere con importanti enti tra cui, ad esempio, l'Università di Padova. Una linea sulla quale intendiamo proseguire, in particolare, a tutela dei territori rivieraschi. red/mn(fonte: Regione del Veneto)

Anche la Puglia forma gli insegnanti di Protezione Civile

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 11:18 Parte martedì 7 ottobre il corso tenuto da funzionari della Protezione Civile rivolto ai docenti che ha come obiettivo l'introduzione dell'ora di Protezione Civile nelle scuole. L'ora di Protezione civile si prepara ad entrare nelle scuole italiane. Prima però vanno formati gli insegnanti, dopo i corsi per i docenti inaugurati in Emilia Romagna e Piemonte, anche la Puglia si accinge ad introdurre la nuova materia scolastica. Parte infatti il 7 ottobre, presso la sede della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, il programma formativo nato dall'intesa tra MIUR e Dipartimento nazionale di protezione civile, rivolto agli insegnanti, con l'obiettivo di introdurre la materia Protezione Civile in tutti i programmi didattici delle scuole di ogni ordine e grado per rafforzare e diffondere una cultura interdisciplinare basata sulla prevenzione. Il percorso formativo per gli insegnanti si svilupperà nell'arco di 5 giornate, a partire da domani per tutta la settimana, con lezioni frontali tenute da funzionari del Dipartimento di Protezione Civile, della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e da figure esperte nei vari ambiti di Protezione Civile. Ci saranno anche verifiche pratiche ed attitudinali. Il primo step del progetto è la formazione di 6 referenti provinciali scelti dall'Ufficio Scolastico Regionale, con il quale la Protezione civile regionale ha già siglato un'intesa. I passi successivi saranno la formazione, a cascata, dei docenti e, quindi, degli studenti per sviluppare in loro un senso di cittadinanza attiva e formare dei cittadini resilienti. Red/cb (Fonte: Regione Puglia)

Parmense, 7 interventi da 1,6 milioni per difesa dal rischio idraulico

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 16:51 L'assessore Gazzolo: "A cinque anni dall'alluvione del 2014 finanziati 33 progetti per 2,3 milioni di euro; un impegno che continua" Partono nuovi cantieri per la messa in sicurezza di Sala Baganza e Felino, due centri abitati della provincia di Parma che si affacciano lungo il torrente Baganza, colpiti cinque anni fa da un'alluvione che causò ingenti danni. Sono sette gli interventi al via, finanziati dalla Regione con 1,6 milioni di euro. Già nelle prossime settimane partiranno i lavori per quattro opere da 400 mila euro per il consolidamento delle difese spondali, la rimozione del materiale trasportato dal fiume e la protezione delle prese di prelievo dell'acqua a servizio dell'acquedotto. Altri tre interventi sono in progettazione per un totale di 1,2 milioni di euro: oltre al miglioramento dell'efficienza idraulica dei rii minori, comprendono due importanti lavori da mezzo milione ciascuno finanziati nel mese scorso a Felino e Sala con il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Ad annunciare gli interventi è stata l'assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile, Paola Gazzolo, che questa mattina ha incontrato a Felino i sindaci dei due comuni del parmense Elisa Leoni (Felino) e Aldo Spina (Sala Baganza) - per fare il punto sulla messa in sicurezza del territorio. Tra le opere in corso di progettazione sono rilevanti due interventi a Felino, per un totale di 700 mila euro. Riguardano il primo, il ripristino della sezione di deflusso di alcuni rii - tra cui Castello, Silano, S. Ilario in località Gallignana (150 mila euro) e, il secondo, la realizzazione di un'arginatura lungo la sponda destra del Baganza (550 mila euro), parte di un progetto più ampio dal valore complessivo di 1 milione 800 mila euro che comprende anche il risiezionamento del Rio Bertone a San Michele Gatti (1,25 milioni). Tra Parma e Sala Baganza si sta inoltre progettando il primo stralcio di interventi di sicurezza idraulica con l'acquisizione aree private che già costituiscono arginature esistenti (500 mila euro).

INTERVENTI PRECEDENTI A Sala Baganza dal 2015 sono stati finanziati 25 cantieri per quasi 1 milione di euro. Due sono in fase di appalto e saranno avviati nei prossimi mesi: il ripristino delle difese spondali sul torrente Baganza a San Vitale, necessario per proteggere le prese di captazione delle acque dell'acquedotto (100 mila euro) e le opere di manutenzione lungo il Baganza, nel capoluogo e a valle del ponte sul fiume (130 mila euro). Già consegnati i lavori di manutenzione a S. Vitale Baganza e a Limido per 115 mila euro. Tutti gli altri cantieri finanziati sono già conclusi e comprendono, tra l'altro, il ripristino di difese spondali del torrente Baganza (45 mila euro), anche a protezione del centro sportivo (20 mila); la riduzione del rischio idraulico che grava su strade comunali (100 mila); vari interventi di ripristino della viabilità (5 mila), il miglioramento dell'efficienza idraulica del Rio Case Giorgi (5 mila), la riparazione di opere idrauliche a Limido (45 mila) e a S. Vitale Baganza (50 mila). A Felino, sempre dal 2015, la Regione ha finanziato sette interventi per oltre 800 mila euro. La maggior parte delle risorse 700 mila euro sono destinate ad interventi in fase di progettazione. Si tratta del ripristino del deflusso di alcuni rii (tra i quali Castello, Silano, S. Ilario) in località Gallignana per 150 mila euro e del primo stralcio delle opere di difesa di Felino e S. Michele Gatti, con la realizzazione di una difesa spondale e arginatura in sponda destra del torrente Baganza. I lavori si completeranno con un ulteriore lotto da 1 milione 250 mila euro, in attesa di finanziamento nazionale, che comprenderà anche il risiezionamento del Rio Bertone in località San Michele Gatti, oltre a interventi in sponda sinistra sul Baganza. In totale sono 1 milione 800 mila euro. Superano quota 100 mila euro le risorse destinate a 5 interventi già conclusi nei mesi scorsi: riguardano i lavori di riduzione della frana che interessa la strada Barbiano-Poggio di S. Ilario Baganza (25 mila euro), lo spurgo di fognature e la pulizia straordinaria di immobili comunali (8 mila euro) e la sistemazione della difesa spondale che protegge le prese dell'acquedotto, nel torrente Baganza (50 mila). Infine è di 25 mila euro la somma investita per la rimozione di materiale nell'alveo del torrente Baganza, vicino ai pozzi che alimentano la rete idrica di Felino.

Terremoto a Catanzaro scossa di magnitudo 4.0

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro, secondo i dati Ingv, è stato localizzato a 2 km a nordovest di Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo a 27 km di profondità. Gli istituti scolastici e gli uffici della Prefettura, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Numerose infatti le telefonate giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Catanzaro ma soprattutto per avere notizie e rassicurazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione dalla zona di Lamezia Terme, sul mare Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 2.0, si è poi verificata a Catanzaro alle 8 e 13, due minuti dopo cioè di quella di intensità 4.0 che ha provocato paura tra la popolazione e l'evacuazione delle scuole. Anche la seconda scossa ha avuto come epicentro la zona di Caraffa di Catanzaro. Sono in corso gli accertamenti dei carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro e dei Vigili del fuoco per una verifica della situazione in seguito al terremoto. Dalle prime verifiche non risultano feriti né danni in seguito alla scossa di 4.0 avvenuta nei dintorni di Catanzaro. La sala Situazione Italia è in contatto con le strutture di protezione civile sul territorio. Il terremoto, spiega un post su twitter, è stato "avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni". Al momento gli alunni delle elementari e medie del Convitto Galluppi, uno degli istituti storici del capoluogo, sono radunati in piazza Prefettura in attesa di una decisione sul loro eventuale rientro a scuola. Red/cb(Fonte: Ansa)

Alla Normale di Pisa si parla di erosione e crisi climatica

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 12:03 Il convegno sarà un momento di confronto e condivisione tra i partner del progetto interregionale marittimo Italia-Francia e i ricercatori esperti del fenomeno dell'erosione. La costa è sensibile ai cambiamenti climatici così come a quelli indotti dall'azione dell'uomo. Questo uno dei temi al centro di "Gestione e prevenzione del rischio costiero di un territorio in evoluzione" il convegno che si terrà presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (Piazza dei Cavalieri), domani, martedì 8 ottobre presso la Sala Azzurra, dalle ore 9 alle 19 e 30. Ad aprire i lavori, l'assessore alla Protezione Civile Federica Fratoni insieme all'amministratore unico del Consorzio Lamma Bernardo Gozzini. Di erosione e rischio costiero si occupa il progetto Interreg Maregot - Management des Risques de l'Erosion côtière et actions de Gouvernance Transfrontalière, finanziato nell'ambito del programma Interreg Marittimo Italia-Francia. Capitanato dalla Regione Liguria in partnerariato con Regione Toscana, Regione Sardegna, Consorzio Lamma, Università di Firenze, di Genova, di Cagliari, Parco nazionale delle Cinque Terre, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, l'Office de l'Environnement de la Corse, il progetto vuole proporre un'azione di pianificazione condivisa. Grazie a una migliore condivisione della conoscenza delle caratteristiche edella dinamica dei litorali del Mediterraneo Nord-Occidentale, sarà possibile individuare soluzioni di intervento ottimali per la gestione del territorio anche in relazione alle caratteristiche morfologiche e climatiche dalla costa. Il convegno dell'8 ottobre, oltre ad essere un momento di confronto e condivisione tra i partner del progetto, sarà l'occasione di approfondimento e scambio con ricercatori ed esperti che si occupano a livello nazionale ed europeo di rischio costiero. [Clicca qui per il programma Red/cb](#) (Fonte: Regione Toscana)

Rischi vulcani, arrivano i video Ingv doppiati da Leo Gullotta

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 12:42 Ingv presenterà a Catania i 14 video realizzati nell'ambito del progetto internazionale VolFILM. Doppiatore d'eccezione attore catanese Leo Gullotta Con una proiezione in esclusiva a Catania giovedì 10 ottobre 2019 a Palazzo Platamone saranno presentati i 14 videoclip realizzati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per raccontare i vulcani e il loro impatto sul territorio. I video sono stati girati nell'ambito del progetto internazionale VolFILM, finanziato dalla Banca Mondiale e patrocinato dall'Associazione Internazionale di Vulcanologia e Chimica dell'Interno della Terra (IAVCEI). La versione in italiano del progetto, che si aggiunge alle altre lingue tra cui inglese, il francese, lo spagnolo e l'indonesiano, è stata curata dall'INGV con la collaborazione di una voce narrante d'eccezione, il Maestro Leo Gullotta, attore e doppiatore catanese che ha entusiasticamente aderito al progetto a titolo gratuito. Alla presenza del Sindaco di Catania Salvo Pogliese, dell'Assessore alla Cultura Barbara Mirabella, e del Dirigente Generale della Protezione Civile Siciliana Calogero Foti, il Direttore dell'Osservatorio Etneo dell'INGV (OE-INGV) Stefano Branca, rappresenterà l'importanza dell'iniziativa nella terra catanese. Gli interventi scientifici del Direttore del Dipartimento Vulcani dell'INGV Augusto Neri e dei vulcanologi dell'Istituto Daniele Andronico e Micol Todesco saranno moderati da Silvia Mattoni, giornalista del CNR, e si alterneranno alla visione dei video esperienziali. L'INGV ha tra le sue missioni quella dell'advulgazione dei rischi e delle risorse naturali spiega Carlo Doglioni, Presidente dell'Istituto. I vulcani sono espressione del respiro della Terra, sono elementi vivi della natura e rialimentano l'atmosfera, ma sono anche fonte di grande pericolo: conoscerli è il primo passo per difenderci. La produzione di video di grande impatto visivo è diretta a rappresentare con la forza delle immagini i vari aspetti dell'attività dei vulcani, affinché la loro bellezza diventi non solo ammirazione della forza della natura, ma stimolo a costruire una società resiliente di cittadini consapevoli. L'Italia è una delle nazioni maggiormente esposte al rischio vulcanico sottolinea Augusto Neri, curatore del progetto per INGV insieme ai colleghi Daniele Andronico e Micol Todesco. I vulcani italiani, in particolare quelli campani, Vesuvio e Campi Flegrei, costituiscono un potenziale pericolo per milioni di persone e quelli siciliani, Etna e Stromboli, sono tra i più attivi al mondo. L'obiettivo del progetto è quello di favorire, a livello globale, una migliore comprensione dei fenomeni vulcanici da parte delle popolazioni esposte, in modo da accrescere la conoscenza del rischio vulcanico, soprattutto nelle aree dove tale rischio è più alto o dove manca una memoria storica degli effetti delle eruzioni. I videoclip in versione italiana saranno presentati nei prossimi mesi anche in altre città italiane e sono disponibili sui canali di comunicazione dell'INGV, sul canale YouTube INGVvulcani e sulle pagine VolFilm di Vimeo.com [Clicca qui per la locandina Red/cb](#) (Fonte: Ingv)

Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana

[Redazione]

Lunedì 7 Ottobre 2019, 12:40 Molti interventi del Soccorso Alpino e Speleologico nel finesettimana, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Calabria e Abruzzo. In Veneto, attorno alle 21 di sabato cinque ottobre, il Soccorso alpino di Schio è stato allertato per un ciclista caduto in una scarpata con la bici dapedalata assistita. Partito da Campogrosso, C.C., 23 anni, di Rovereto (TN), stava percorrendo il Sentiero del re facendosi luce con il cellulare, quando, non vedendo il sentiero che scende al ponte di corde, ha proseguito lungo un'avevchia strada non segnata. Poco dopo, procedendo con la bici a mano, il mezzo è scivolato lungo una frana e lui stesso ha perso l'equilibrio, ruzzolando per un centinaio di metri. Sette soccorritori, avendo intuito dove potessero trovarsi, arrivati sul ponte sono riusciti a individuarlo, malgrado la nebbia, a circa 1.300 metri di quota, grazie ai segnali di luce che lanciava con il cellulare. La squadra si è calata per una cinquantina di metri e lo ha raggiunto: fortunatamente il ragazzo aveva riportato solo escoriazioni sulle gambe. Dopo averlo imbragato, i soccorritori lo hanno sollevato verso l'alto e riportato sul sentiero, recuperando anche la bicicletta, per poi accompagnarlo dai parenti, con i quali si è allontanato autonomamente. [05_ott_2019_-_SAER-wdtr]

Sempre nella giornata di sabato, in Emilia Romagna un ragazzo di 18 anni residente a Sasso Marconi (BO), stava facendo un giro con la moto da motocross in località Rasiglio, nel comune di Sasso Marconi, nella pista dedicata. Perché non accertate il ragazzo è caduto, procurandosi un trauma alla spalla; gli amici hanno chiamato immediatamente il 118 per chiedere aiuto. Alle 15.30 la Centrale Operativa di Bologna ha inviato un'ambulanza, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico della Stazione Rocca di Badolo e l'elicottero 118 di Pavullo dotato di verricello, con a bordo un Tecnico di Elisoccorso del CNSAS. Arrivato sul posto, il personale dell'elicottero, dopo aver immobilizzato l'arto e somministrato analgesici per il forte dolore, ha trasportato il ferito all'Ospedale Maggiore di Bologna in codice di media gravità. Sempre in Emilia Romagna, poco più tardi, la Stazione Monte Cimone è stata attivata per una seconda volta, verso le 18.20 per la ricerca di una 67enne di Castelnuovo che si era persa nei boschi delle Piane di Mocogno (MO) mentre con il marito era alla ricerca di funghi. Perso il contatto con lei, e visto l'approssimarsi del buio, il marito ha dato l'allarme chiamando i carabinieri di Pavullo, che hanno attivato il Saer, intervenuto sul posto insieme ai carabinieri della Forestale e i vigili del fuoco. I tecnici stavano già individuando la posizione in cui si trovava la donna (D.I. le iniziali) dopo averle parlato al telefono, quando fortunatamente lei ha raggiunto un'abitazione nel bosco dove il proprietario si è offerto di ricondurla al luogo dove aveva lasciato l'auto, a circa 5 km di distanza, e dove l'aspettava anche il marito. A quel punto la squadra è rientrata dal bosco. Visitata dal medico, la 67enne ha potuto fare rientro a casa senza bisogno di assistenza ospedaliera. In Abruzzo, nella mattinata di sabato, l'elicottero del 118 di stanza a Pescara è intervenuto in prossimità del sentiero D3, a Serramonacesca, per prestare soccorso a un'escursionista infortunata a causa del terreno scivoloso. La donna, che ha [ad064a6f-8899-4486-a473-0e42334be] riportato una frattura alla caviglia sinistra, era in compagnia di altri escursionisti: sono stati proprio loro a lanciare l'allarme, agevolando anche le operazioni di soccorso grazie alla trasmissione dal cellulare delle coordinate gps, che hanno reso l'infortunata facilmente identificabile dall'elicottero del 118 di Pescara. Una volta collocata sulla barella, la donna è stata recuperata con il verricello in prossimità di una radura poco distante dal luogo dell'incidente. È stata poi trasportata all'ospedale di Chieti. Domenica 6 ottobre, in Friuli Venezia Giulia, la stazione di Cave del Predil (UD) del Soccorso Alpino e speleologico ha tratto in salvo quattro escursionisti della Repubblica Ceca che ieri sera sono rimasti bloccati dal maltempo nelle Alpi Giulie. I quattro hanno trascorso la notte in quota sulla Forca di Fusine, tra la Veunza e la Strugova perché, colti dal maltempo e poi dal buio, non riuscivano più a proseguire né a tornare indietro, a causa della formazione di uno strato di ghiaccio che ha ricoperto le rocce. Gli escursionisti, tutti di un'età compresa tra i trenta e i quarant'anni, erano partiti dal Lago di Fusine con l'intento

di compiere il giro delle Ponze per arrivare al Bivacco Busettini dove trascorrere la notte. Erano attrezzati sia con sacchi a pelo che con fornello, dal momento che le temperature in quota erano di meno cinque gradi, sono riusciti a scaldarsi. La chiamata, arrivata in stazione sabato sera intorno alle 20 tramite il centro di polizia internazionale di Thörl Maglern, ha permesso ai soccorritori di rimanere tutta la notte in contatto telefonico con gli escursionisti; i quali, dopo aver assicurato i soccorritori riguardo alle loro condizioni di salute, dopo aver trovato una posizione sicura, hanno atteso l'arrivo della luce per poter essere recuperati dall'elicottero. Raggiungerli in altri modi sarebbe stato troppo rischioso anche per i soccorritori, proprio a causa di quello strato di ghiaccio che li aveva bloccati. Sono state necessarie quattro verricellate per recuperarli uno ad uno e condurli a valle, a partire dalle otto di domenica mattina. Le operazioni si sono chiuse intorno alle 9.30. Domenica mattina, in Calabria, un nonno e una nonna con la loro nipotina di 12 anni, dopo aver deciso di fare una passeggiata nei boschi di Gambaried'Aspromonte (RC), hanno perso l'orientamento, anche a causa della nebbia sopraggiunta. Ad allertare il 112 per chiedere aiuto era stata la madre della ragazzina, molto preoccupata della situazione raccontata proprio dalla figlia. La Sala operativa del 112 ha allertato immediatamente il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria che, al fine di ottenere prima possibile la posizione dei dispersi, ha utilizzato la tecnologia dell'Sms Locator che prevede l'invio di un sms sui cellulari dei dispersi. Proprio la ragazzina, ricevendo l'sms locator del Soccorso Alpino, è riuscita sbloccando anche il proprio cellulare che aveva una particolare protezione della privacy, a rispondere al messaggio, permettendo così la geolocalizzazione dei dispersi. A questo punto le coordinate ottenute sono state trasmesse alle squadre del Soccorso Alpino della Stazione Aspromonte, che era già partita, e ai Carabinieri Forestali che erano in servizio nelle vicinanze. Proprio quest'ultimi ritrovavano i tre in buone condizioni fisiche, riportandoli sulla strada. L'Sms Locator è un sistema di geolocalizzazione in uso al Soccorso Alpino che permette l'individuazione del disperso con la sola risposta ad un speciale messaggio che giunge direttamente sul cellulare del disperso. Domenica mattina, in Emilia Romagna, i tecnici della Stazione Monte Cimone sono intervenuti verso le 11 sulla pista di Sestola (MO) per soccorrere un 24enne vicentino caduto durante le prove della gara di campionato italiano di downhill. Il giovane dopo un salto aveva perso l'equilibrio impattando violentemente a terra. Recuperato in area impervia, è stato stabilizzato e affidato all'elicottero 118 di Pavullo per il trasporto all'ospedale Maggiore per gli esami necessari, a fronte del forte trauma addominale subito, pur apparentemente senza fratture. Il secondo intervento per i tecnici Saer è avvenuto invece verso le 17 nei boschi di Castelvechio, nei pressi di Prignano (MO), dove una 72enne sassolese si era infortunata (distorsione alla caviglia sinistra) mentre raccoglieva castagne assieme ai familiari. Recuperata con tecniche tradizionali, è stata affidata all'Avap di Serra per il trasporto all'ospedale di Sassuolo. In contemporanea il Saer è stato attivato anche per il soccorso a un giovane caduto con la moto da enduro a Farneta, frazione di Montefiorino (MO), nell'area di via Isola-Ronchi, ma l'elicottero 118 di Pavullo è poi riuscito [06_ott_2019_-_SAER-wdtr] a raggiungere il punto in auto

nomia caricando il ferito per un altro trasporto al Maggiore. Sempre domenica mattina, in Emilia Romagna, un uomo di 46 anni residente a San Lazzaro di Savena (BO) era con alcuni amici a fare un giro con la moto da enduro nei boschi di Monghidoro (BO), percorrendo il sentiero che conduce alle pendici di Monte Oggioli, nei pressi del Passo della Raticosa. Giunto a quota 1300m s.l.m, per cause ancora da accertare, l'uomo è caduto rovinosamente a terra riportando un doloroso trauma alla schiena. Gli amici immediatamente hanno chiamato il 118 per chiedere aiuto. La Centrale Operativa di Bologna ha inviato sul posto ambulanza, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Rocca di Badolo e l'elicottero 118 di Pavullo dotato di verricello con a bordo un Tecnico di Elisoccorso del CNSAS. La squadra territoriale, partita da Monghidoro, è arrivata sul posto in breve tempo e ha confermato l'intervento dell'elicottero, che si trovava già a pochi minuti di volo dal luogo dell'evento, perché il paziente continuava ad accusare un forte dolore alla schiena. Giunto sul posto, il personale dell'elisoccorso è stato sbarcato con il verricello. Dopo la somministrazione dell'analgesia, l'uomo è stato infine immobilizzato sulla barella e trasportato all'Ospedale Maggiore di Bologna in codice di media gravità. red/gp (Fonte: Cnsas)

Terremoto a Catanzaro

[Redazione]

Pubblicato il: 07/10/2019 09:07Un terremoto di magnitudo ML 4.0, localizzato dalla Sala Sismica Ingv Roma, è avvenuto nella zona 2 chilometri a Nord Ovest di Caraffa di Catanzaro (in provincia di Catanzaro), alle 8.11 ad una profondità di 27 chilometri.RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Energia: Legambiente, Italia sviluppi impianti per biometano - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 OTT - Il biometano nazionale potrebbe coprire in pochi anni, entro il 2030, il 10% dei consumi annuali di gas naturale in Italia e per questo sarebbe opportuno sviluppare nel Paese gli impianti dedicati puntando sulla pianificazione e coinvolgimento dei cittadini. È la richiesta che arriva dal terzo convegno nazionale di Legambiente sul biometano che si è svolto a Bologna nella sede del Cnr. Dal 2018, ricorda l'associazione, è possibile in Italia immettere in rete questo combustibile prodotto da rifiuti urbani, scarti agroalimentari, fanghi di depurazione e discariche esaurite. Una scommessa con "vantaggi importanti", sottolinea Legambiente, considerando che il biometano "consente di affrontare una delle sfide più difficili della decarbonizzazione, quella della mobilità e dei trasporti". Due le proposte avanzate da Legambiente: una campagna di informazione capillare su che cosa sia il biometano "fatto bene" e l'attivazione di processi di partecipazione territoriale. Per Legambiente "è importante che governo e Regioni mandino segnali chiari e univoci per evitare il diffondersi di pregiudizi e indichino come debba essere gestito lo sviluppo degli impianti". "L'Italia - afferma il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti - con 1.600 impianti a biogas è il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo e ha quindi un potenziale produttivo di biometano alto, stimato al 2030 in 10 miliardi di metri cubi, di cui almeno otto da matrici agricole, pari a circa il 10% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale. E l'approvazione del decreto del 2 marzo 2018, che ha introdotto nuovi incentivi per la produzione di biometano finalizzato al settore trasporti, è un ottimo strumento. Anche se la finestra degli incentivi si chiude al 2022 e occorre quindi uno sforzo di tutti per riuscire a mettere in campo procedure e iter per la realizzazione degli impianti che tengano conto di questo vincolo temporale".

Giornata prevenzione sismica 20 ottobre - Fisco & Lavoro

[Redazione]

ANSA (ANSA) - ROMA, 07 OTT - Tornerà domenica 20 ottobre 2019 la Giornata nazionale della prevenzione sismica, promossa da Fondazione Inarcassa (l'organismo, attivo sui temi della libera professione, dell'Ente previdenziale di ingegneri ed architetti), dal Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) e dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc): l'iniziativa verrà presentata domani, martedì 8 ottobre alle ore 12.30 nel corso di una conferenza stampa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla presenza del sottosegretario Salvatore Margiotta, del presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, del presidente del Cni Armando Zambrano e del Coordinatore del Dipartimento cooperazione, solidarietà e protezione civile del Cnappc, Walter Baricchi. L'intento, recita una nota, è "favorire e promuovere la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese" e, anche in questa seconda edizione, "la Giornata nazionale della prevenzione sismica parte dalle piazze delle principali città italiane, dove il 20 ottobre saranno allestiti punti informativi per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione ed informarli sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio". L'appuntamento del 20 ottobre sarà inoltre l'occasione per promuovere il programma di prevenzione attiva 'Diamoci una Scossa!': nelle piazze e sul sito www.giornataprevenzionesismica.it sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative che si svolgeranno a novembre, mese della prevenzione sismica. (ANSA).

Scossa di terremoto di magnitudo 4 in provincia di Catanzaro

[Redazione]

Roma, 7 ott. (askanews) Un terremoto di magnitudo 4.0 è avvenuto a due chilometri di Caraffa di Catanzaro alle 8.11. Lo ha registrato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Ska/Int9

Terremoto a Catanzaro, Ingv: "Scossa in stessa area sismi 1626 e 1783"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Ottobre 2019 11:52 | Ultimo aggiornamento: 7 Ottobre 2019 11:52[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]La mappa dei terremoti del passato pubblicata dall'INGVROMA La sismicità storica dell'area calabrese colpita dalla scossa di terremoto di magnitudo 4 di questa mattina, 7 ottobre, riporta in questa area diversi eventi sismici di elevata magnitudo. Dalla mappa dei terremoti del passato estratti dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15), spiega Ingv, si evidenzia che il terremoto del 4 aprile 1626, di magnitudo stimata 6.1, con un epicentro leggermente più a sud di quello odierno, abbia danneggiato fortemente i comuni di Girifalco (grado 10 della scala MCS) e Caraffa di Catanzaro (grado 9 della scala MCS). [INS::INS] La zona è stata anche interessata dalla lunga sequenza di terremoti che nel 1783 per alcuni mesi interessò quasi tutta la Calabria, da Sud a Nord ed in particolare da quello del 28 marzo (con magnitudo Mw stimata 7.0) causò danni catastrofici fino al grado XI della scala MCS. Fu l'ultima delle grandi scosse della sequenza sismica calabro-messinese del 1783 e, quanto ad ampiezza dell'area colpita, gravità degli effetti e ad estensione dell'area di risentimento, fu simile alla scossa del 5 febbraio; questo terremoto, infatti, fu avvertito in un'area enorme, estesa a tutta l'Italia meridionale, dalla Sicilia a Napoli, alla Puglia meridionale; all'interno della zona epicentrale ebbe effetti catastrofici, valutabili fino al grado XI della scala MCS. Il terremoto avvenuto oggi, secondo i dati accelerometrici disponibili al momento, ha fatto registrare accelerazioni che corrispondono ad un'intensità strumentale su terreno roccioso fino al IV grado della scala MCS. Simile risentimento si evince dalla Mappa del risentimento sismico in scala MCS elaborata a partire da 266 questionari online (aggiornato alle 9:13) dal sito www.haisentitoilterremoto.it. Al momento (ore 9:30) si registrano altre 4 scosse nella zona, la cui magnitudo è pari o inferiore a 2. Il terremoto è stato preceduto da un evento di magnitudo 1.5 avvenuto alle 6:47. Fonte: AGI [INS::INS]

Maltempo, a Napoli avviso ai presidi: Non tenete gli alunni all'esterno

La protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo fino alle ore 14 di domani 8 ottobre per Venti forti o molto forti nord-orientali con locali raffiche. Il...

[Redazione]

La protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo fino alle ore 14 di domani 8 ottobre per Venti forti o molto forti nord-orientali con locali raffiche. Il Comune di Napoli ha disposto la chiusura per la giornata di domani dei parchi cittadini. I cimiteri cittadini resteranno aperti. Per quanto concerne le scuole il servizio comunale che si occupa di edilizia scolastica, raccomanda ai Dirigenti scolastici di non far frequentare in modo stanziale le aree esterne con alberature e strutture ludiche. Lunedì 7 Ottobre 2019, 19:34 - Ultimo aggiornamento: 07-10-2019 19:38
RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da un fulmine, prende fuoco mentre porta a spasso i cani | Video

[Redazione]

Un uomo è stato colpito da un fulmine mentre portava a spasso i suoi cani e, incredibilmente, è sopravvissuto. La storia arriva direttamente dalla città di Spring, in Texas, dove Alex Coreas giovedì scorso ha evitato la morte grazie al provvidenziale intervento di alcuni passanti. A salvargli la vita, racconta Fox35, è stato un dipendente di una clinica veterinaria, che gli ha praticato un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dei soccorsi. LEGGI ANCHE [Netturbino muore colpito da un fulmine mentre raccoglieva l'immondizia a Palermo](#) I familiari hanno raccontato che Coreas ha subito lesioni molto gravi a causa del fulmine, fra cui frattura delle costole, rottura dell'osso temporale, ustioni e danni muscolari. I testimoni hanno detto di aver visto i suoi vestiti prendere fuoco e le scarpe balzare via. I tre cani dell'uomo sono fuggiti a per lo spavento, ma sono stati ritrovati successivamente. Le immagini sono state riprese da una telecamera di sorveglianza e diffuse dai media americani. Lunedì 7 Ottobre 2019, 20:33 - Ultimo aggiornamento: 07-10-2019 20:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli e la Campania sott'acqua:Allerta meteo anche per domani

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo gialla per vento forte e mare agitato fino alle 14 di domani. Da ieri sera e fino alle 21 di oggi è in vigore l'allerta meteo gialla per piogge e temporali su tutta la Campania, tranne che per le zone 4 (Alta Irpinia e Sannio) e 7 (Tanagro), e venti forti o molto forti su tutta la regione con conseguente mare agitato. La proroga dell'allerta riguarda venti forti o molto forti nord-orientali con locali raffiche su tutta la Campania e mare agitato soprattutto al largo e lungo le coste esposte delle zone 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana). La Sala operativa raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi prorogando fino alle 14 di domani anche il monitoraggio delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare. Lunedì 7 Ottobre 2019, 13:59 - Ultimo aggiornamento: 07-10-2019 14:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma a Catanzaro, scossa di 4.0: paura

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Rieti, Amatrice: a oltre 3 anni dal sisma riapre a Scai l'Agriturismo La Grotta Sabrina, la maestra che racconta il terremoto: con i miei bambini faccio rinascere Camerino Lunedì 7 Ottobre 2019, 08:45 - Ultimo aggiornamento: 07-10-2019 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Napoletano: scossa magnitudo 2.2 in area Pozzuoli. Paura tra i cittadini

[Redazione]

POZZUOLI - Una scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano nella zona dei Campi Flegrei. Ad avvertirla tutta la zona flegrea ma anche interi quartieri di Napoli come Fuorigrotta e Bagnoli. La scossa è stata registrata alle ore 7,08 con magnitudo 2.2 della scala Richter con epicentro nella zona dei Pisciarelli a una profondità di circa 2 chilometri. Numerose le segnalazioni e la telefonate all Osservatorio Vesuviano con il sito di rilevazione che è andato in tilt. La scossa è stata avvertita in tutti i Campi Flegrei e nella zona ovest di Napoli, nei quartieri di Pianura, Fuorigrotta e Bagnoli. La gente ha dichiarato di averla avvertita per alcuni secondi. È un evento sismico che rientra nella dinamica di allerta gialla della caldera dei Campi Flegrei - ha dichiarato Francesca Bianco, direttrice dell Osservatorio Vesuviano - Il fatto che sia stata percepita per più secondi è direttamente collegata a una magnitudo più forte rispetto agli ultimi eventi tellurici che si sono verificati negli ultimi mesi. I Campi Flegrei sono tenuti costantemente sotto controllo dai nostri sistemi di monitoraggio, perciò, non è nulla di cui allarmarsi. Sabato 5 Ottobre 2019, 07:51 - Ultimo aggiornamento: 05-10-2019 11:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma a Catanzaro, due scosse: scuole evacuate, fermati i treni

[Redazione]

Avvertita anche la seconda scossa di terremoto esattamente sette minuti dopo la prima, quando alle 8,18 la terra è tornata a tremare a un chilometro da Caraffa, in provincia di Catanzaro, a 21 chilometri di profondità, sei in meno rispetto alla scossa di magnitudo 4.0 delle 8.11. Gli uomini della Protezione civile - in mancanza dell'ufficialità dalla Prefettura - stanno evacuando le scuole in provincia di Catanzaro a discrezione dei presidi. Tantissime le chiamate alla centrale operativa della Protezione Civile per il terremoto che è stato avvertito anche nella zona della Sila, a Lamezia e Cosenza. Rieti, Amatrice: a oltre 3 anni dal sisma riapre a Scaì l'Agriturismo La Grotta Sabrina, la maestra che racconta il terremoto: con i miei bambini faccio rinascere Camerino. Dalle prime verifiche non risultano feriti né danni in seguito alla scossa di 4.0 avvenuta nei dintorni di Catanzaro. La sala Situazione Italia è in contatto con le strutture di protezione civile sul territorio. Il terremoto, spiega un twitter, è stato avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni. Secondo i dati dell'Ingv, la scossa ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato a 2 km a nordovest di Carafa di Catanzaro. La nostra #SalaSituazioneItalia è in contatto con le strutture di #protezionecivile sul territorio. Il #terremoto è stato avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni. <https://t.co/iPlmtlU5e> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 7 ottobre 2019 Dalle 8.10 il traffico ferroviario è sospeso, in via precauzionale, per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici di Rfi a seguito di una scossa di terremoto che ha interessato le seguenti linee: Lamezia Terme Centrale - Catanzaro Lido traffico sospeso intera tratta; Crotona - Roccella traffico sospeso nella tratta Simeri - Soverato; Paola - Rosarno traffico sospeso fra Nocera e Vibo Valentia. In corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale. È quanto comunica la Rete Ferroviaria Italiana. Un #terremoto di magnitudo ML 4.0 è stato avvertito poco fa dalla popolazione in provincia di Catanzaro. Ecco le buone pratiche da seguire durante una scossa #iononrischio2019 #inr @DPCgov @Anpasnazionale @INGVterremoti @ConsorzioReLUIS @CIMAFoundation @AbiliProteggere pic.twitter.com/C1OSoII5AA Io non rischio (@iononrischio) 7 ottobre 2019 Lunedì 7 Ottobre 2019, 08:45 - Ultimo aggiornamento: 07-10-2019 09:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove nelle case degli ex terremotati Pianura: Il soffitto si sbriciola

[Redazione]

3.000 morti, 280.000 sfollati e più di 8.000 feriti. Questo il bilancio del terremoto che il 23 novembre del 1980 mise la Campania e Napoli in ginocchio. Numeri impressionanti che raccontano di una emergenza che forse, non è ancora finita. Le case consegnate agli ex terremotati nel 2009, in via Alfredo Capelli a Pianura, non sono durate a lungo. Con il passare degli anni, la pioggia ha sradicato parte delle guaine impermeabilizzanti lasciando passare acqua che, poco alla volta, si è infiltrata nelle mura delle abitazioni. In questo modo la muffa ha iniziato ad espandersi, staccando intonaco delle pareti che gli stessi residenti, hanno provveduto a riverniciare. Ma adesso la situazione è insostenibile. Ci sono famiglie che hanno deciso di ripararsi nell'unica stanza risparmiata dalla pioggia o altre che di mese in mese ristrutturano a proprie spese, senza riuscire a risolvere il problema. Non si può continuare così lamenta Bianca perché non abbiamo la possibilità di fare fronte a queste spese. Abbiamo chiesto aiuto della Napoli Servizi ma ci è stato sempre risposto che il denaro a disposizione non gli consente di intervenire. Intanto però, ad ogni pioggia rischiamo grosso. Il soffitto cade a pezzi e la situazione non migliora quando si scende ai piani inferiori. Anche nelle cantine e nei parcheggi sottostanti, le infiltrazioni hanno creato danni considerevoli. La muratura alla base dei portoni ingresso tende a sbriciolarsi ad ogni acquazzone. Il fetore di umido risale dalla tromba delle scale ed anche le botole di accesso al terrazzo, risultano compromesse. Questo è un problema serio commenta il giornalista Antonio Di Maio e che riguarda diversi palazzi. Le scale che conducono ai terrazzi sono state rivestite più volte perché acqua tende a renderle umide ed arrugginite. Anche i lucernari sono stati smontati e sostituiti con murature impermeabilizzate, ma i residenti chiedono intervento delle istituzioni. emergenza va risolta definitivamente e non si può pensare di abbandonarli. A queste persone è stato dato un alloggio dopo 29 anni dal terremoto e non è giusto lasciarli in queste condizioni. Lunedì 7 Ottobre 2019, 12:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: oggi allerta gialla a Palermo

[Redazione]

Palermo, 7 ott. (AdnKronos) - Oggi per la città di Palermo l'allerta sarà di colore giallo, mentre per il versante tirrenico della Sicilia Nord-Orientale (provincia di Messina, zona di allerta A), Centro-settentrionale (province di Messina e Palermo, zona di allerta B) e Nord-orientale (versante ionico, province di Catania e Messina, zona di allerta I) l'allerta sarà di colore arancione (preallarme). Lo rende noto la Protezione civile.

TERREMOTI, PAURA PER SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0 IN PROVINCIA CATANZARO

CATANZARO (ITALPRESS) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 e' stata registrata, alle 08.11, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilo...

[Redazione]

CATANZARO (ITALPRESS) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 e' stata registrata, alle 08.11, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilometri a nord ovest di Caraffa di Catanzaro. L'evento e' stato localizzato a una profondita' di 27 chilometri. La scossa e' stata avvertita in provincia ed a Catanzaro dalla popolazione, ingenerando paura e preoccupazione. Ma al momento non si registrano ne' feriti, ne' danni. Gli istituti scolastici sono stati fatti evacuare a titolo cautelativo. Alla prima scossa, dopo due minuti, alle 8.13, ne e' seguita un'altra di magnitudo 2.0. (ITALPRESS). vbo/r 07-Ott-19 09:37

Terremoto a Catanzaro oggi, magnitudo 4.0. Evacuate le scuole - Cronaca

Non risultano danni e feriti, ma molta paura. Gente in strada. Avvertito anche nella provincia di Cosenza

[Quotidianonet]

Non risultano danni e feriti, ma molta paura. Gente in strada. Avvertito anche nella provincia di CosenzaCatanzaro, 7 ottobre 2019 - Terremoto a Catanzaro oggi alle 8.11 magnitudo 4.0. L'epicentro é stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma le scuole, a titolo cautelativo, sono state fatte evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Il terremoto è stato avvertito in maniera netta in tutta la provincia di Catanzaro, ma anche in quella di Cosenza. Proprio a Catanzaro, distante solo 11 chilometri dall'epicentro, si sono vissuti momenti di preoccupazione, con la gente che si è riversata in strada. Gli studenti si sono riversati nelle strade e nelle piazze circostanti. Al momento sono in corso accertamenti nelle zone più vicine al sisma. Numerose telefonate sono arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco di Catanzaro ma soprattutto per avere notizie e rassicurazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione dalla zona di Lamezia Terme, sul mare Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. A Catanzaro, oltre alle scuole, sono stati evacuati anche gli uffici della Prefettura. Gli alunni delle elementari e medie del Convitto Galluppi, uno degli istituti storici del capoluogo, sono stati radunati in piazza Prefettura in attesa di una decisione sul loro eventuale rientro a scuola. La mappa Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Clima, danni causati da disastri naturali moltiplicati negli ultimi 50 anni

Uno studio condotto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la Pennsylvania State University, negli Stati Uniti, dimostra che i fenomeni estremi - come

[Redazione]

NEL 1994 due giorni di piogge intensissime hanno devastato il Piemonte, causando l'esondazione del Po e del Tanaro, settanta vittime, e circa nove miliardi di lire di danni. L'impatto economico dell'alluvione più disastrosa che si è verificata in Italia negli anni Settanta si ferma, invece, ai due miliardi di lire. Stime che non tengono conto di alcuni fattori - per esempio l'inflazione -, ma danno un'idea di come i costi dei danni provocati da eventi naturali estremi siano cresciuti esponenzialmente negli ultimi cinquant'anni. Una tendenza catturata da un nuovo studio pubblicato su Pnas e condotto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa insieme ai colleghi della Pennsylvania State University, negli Stati Uniti. La ricerca ha analizzato i dati relativi ai danni determinati da disastri avvenuti in tutto il mondo tra il 1960 ed il 2014. Ma, spiega Matteo Coronese, primo autore dello studio e dottorando in economia alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa "abbiamo preso in considerazione solamente quegli eventi estremi collegati dalla letteratura scientifica al cambiamento climatico, come tempeste, uragani, ondate di calore, siccità, incendi e frane. Mentre ne abbiamo escluso altri, per esempio i terremoti". I risultati mostrano che l'impatto economico di questo tipo di disastri, quando particolarmente nefasti (tra l'1% dei più dannosi), è aumentato di circa venti volte. "Per essere più concreti, un singolo evento di questa rarità nel 1970 causava circa 500 milioni di dollari di danni, mentre nel 2010 le perdite erano già salite a dieci miliardi di dollari - prosegue Coronese -. Ovviamente l'aumento è in parte dovuto alla crescita della popolazione e della ricchezza potenzialmente distruttibile, ad esempio gli edifici. Ma, una volta tenuti in considerazione questi fattori, l'impatto economico degli eventi estremi risulta comunque raddoppiato. Più precisamente stimiamo che, ogni anno, un evento catastrofico (tra l'1% dei più dannosi) costi circa 26 milioni di dollari in più rispetto all'anno precedente. Il tutto al netto degli aumenti attribuibili all'evoluzione di reddito, popolazione e prezzi". Un altro dato interessante che emerge dall'analisi riguarda le zone geografiche in cui il conto presentato da madre natura sale a ritmo più sostenuto, ovvero le aree climatiche temperate che fino ad ora sono state storicamente meno colpite da eventi estremi, come l'Europa. Gli scienziati sottolineano che la nuova ricerca "non esamina in che misura quest'aumento sia attribuibile in modo diretto al cambiamento climatico" e che un collegamento richiede ulteriori studi "per i quali sono necessari dati addizionali e più precisi". Eppure, "non ci sono più dubbi sul fatto che una Terra più calda generi eventi più estremi e, quindi, potenzialmente più disastrosi", commenta Sandro Carniel, oceanografo e direttore del dipartimento di ricerca del Centro NATO CMRE di La Spezia, non coinvolto nella nuova analisi. "Accade con gli uragani dell'Atlantico, che da un mare sempre più caldo traggono maggiore energia per i loro percorsi distruttivi, ma succede anche nel Mediterraneo". Nel 2018 una ricerca firmata Enea-Cnr ha dimostrato che, a causa dell'innalzamento della temperatura superficiale dell'acqua dovuta al riscaldamento globale, nei mari italiani è sempre più probabile il verificarsi di trombe marine e tornado intensi. Non a caso spesso ormai si parla di Medicane, cioè di cicloni tropicali mediterranei. "Dal punto di vista termodinamico le cose sono chiare: è come aumentare il fuoco sotto una pentola di acqua salata, il ciclo dell'acqua che ne consegue viene accelerato e scarica più energia", conclude Carniel.

Terremoto a Catanzaro, magnitudo 4,0: paura ma niente danni, evacuate le scuole

[Redazione]

CATANZARO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si é verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro é stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura.

I tartarughini salvati dalla mareggiata a Pesaro. Nati i piccoli di "Lucianona"

Il nido era presidiato da agosto dalla onlus Fondazione cetacea e da decine di volontari, ma le onde rischiavano di compromettere la schiusa. Affidati a un

[Redazione]

PESARO - Sono figli della tempesta, salvati mentre imperversava la furia della burrasca dalla sabbia del litorale di Baia Flaminia, a Pesaro. I tartarughini di Luciana, esemplare di caretta caretta approdata sul lido marchigiano ad agosto per deporre le sue uova, stavano per emergere dalla spiaggia. Erano i giorni previsti della schiusa ma, date le condizioni meteo, giovedì mattina gli operatori di Fondazione cetacea hanno preferito metterli al sicuro prima che fosse troppo tardi. Le onde, infatti, rischiavano di danneggiare il nido: Lo avevano già sommerso, abbiamo deciso di intervenire e scavare spiega Alice Pari, di Fondazione cetacea, la onlus che assieme a decine di volontari ha presidiato il nido per due mesi abbiamo tirato fuori tartarughini vivi e vegeti, che erano pronti per uscire. Una parte era ancora in sviluppo, ma uno era rotto. Una parte delle uova invece era ancora chiusa. Pesaro, il salvataggio dei tartarughini Sabato mattina i volontari hanno rilasciato da una barca al largo quelli pronti a prendere il mare: In tutto 32 tartarughini sono stati liberati con l'aiuto della Capitaneria di porto aggiunge Alice Pari portandoli al largo, su consiglio degli esperti, perché la nascita era stata difficile e avevano già consumato molte energie. Erano stati tutti affidati alle cure di un veterinario di Pesaro, Giordano Nardini, esperto in animali esotici a livello europeo. In tutto le uova erano una settantina, ma 15-20, come accade di solito, non erano fecondate. Un'altra decina di uova sono in incubatrice e attendiamo la schiusa, è vita all'interno, cioè battito cardiaco. Speriamo di rilasciarle nei prossimi giorni sottolinea Pari. L'arrivo di Lucianona a Luciana non era attesa. È arrivata ad agosto. Un operatore che si occupava di ripulire la spiaggia, all'alba, aveva notato mentre riprendeva il mare. Così era stato scoperto il nido. Informate le autorità, è stato subito chiamato Sauro Pari, presidente di Fondazione cetacea. Si tratta di un evento straordinario, il nido più a nord conosciuto in Adriatico di queste tartarughe. Pari in tutte queste settimane ha coordinato il lavoro di sorveglianza del nido. Una storia di solidarietà che ha coinvolto tutta la città di Pesaro. Residenti, villeggianti e volontari da tutta Italia hanno fatto turni per non lasciare soli i piccoli di Luciana. Notte e giorno affinché nessuno disturbasse o danneggiasse la loro tana sotto poche decine di centimetri di sabbia fine. Il Comune, con la Protezione civile, ha messo a disposizione tende e il necessario per le veglie ai nascituri. Luciana, battezzata così in onore di Pavarotti, che possedeva una villa sul monte San Bartolo, il parco naturale che sovrasta la baia, era diventata così la beniamina della città. Ora i suoi piccoli attendono di prendere il mare, come natura vuole, ma con un piccolo, grande aiuto degli umani che li hanno protetti fino a ora: attenzione era davvero tanta in questi ultimi giorni aggiunge Alice Pari tanti curiosi che avevano appreso dai giornali che la liberazione era prossima. Temevamo che fosse difficile da gestire. Nei prossimi giorni rilasceremo i piccoli che stanno bene. Poi anche quelli che sono in incubatrice. Ma dobbiamo ancora valutare le modalità della loro liberazione. Il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, ha pubblicato un video su Instagram, che mostra i tartarughini messi in salvo. Una bellissima notizia, non solo per Pesaro dice assessore all'Ambiente Heidi Morotti mi corre obbligo ringraziare la Capitaneria di porto, il Parco San Bartolo e i tanti volontari che si sono aggiunti allo staff della fondazione.

Terremoto a Catanzaro, magnitudo 4.0: evacuate le scuole

[Redazione]

shadow Stampa Email Una scossa di terremoto di magnitudo 4,0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzato a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo, a una profondità di 27 chilometri. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, male scuole, a titolo cautelativo, sono state evacuate anche. Proprio a Catanzaro, distante solo 11 chilometri dall'epicentro, si sono vissuti momenti di preoccupazione, con la gente che si è riversata in strada. Al momento sono in corso accertamenti nelle zone più vicine al sisma. '); }

Terremoto di 4.0 a Catanzaro: scuole evacuate e gente in strada

[Redazione]

La terra trema in Calabria. Il terremoto di magnitudo 4.0, avvenuto questa mattina alle 8.11 in provincia di Catanzaro, con epicentro Caraffa di Catanzaro, è stato avvertito in maniera netta in tutta la provincia di Catanzaro, ma anche in quella di Cosenza. Proprio a Catanzaro, distante solo 11 chilometri dall'epicentro, si sono vissuti momenti di preoccupazione, con la gente che si è riversata in strada. Anche le scuole sono state evacuate e gli studenti si sono riversati nelle strade e nelle piazze circostanti. Al momento sono in corso accertamenti nelle zone più vicine al sisma. Tanta paura ma al momento non sono segnalati danni. Numerose telefonate stanno giungendo alla sala operativa dei vigili del fuoco di Catanzaro ma soprattutto per avere notizie e rassicurazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione dalla zona di Lamezia Terme, sul mare Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. A Catanzaro, oltre alle scuole, sono stati evacuati anche gli uffici della Prefettura. Al momento gli alunni delle elementari e medie del Convitto Galluppi, uno degli istituti storici del capoluogo, sono radunati in piazza Prefettura in attesa di una decisione sul loro eventuale rientro a scuola. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Maltempo: oggi allerta gialla a Palermo

[Redazione]

Palermo, 7 ott. (AdnKronos) - Oggi per la città di Palermo l'allerta sarà di colore giallo, mentre per il versante tirrenico della Sicilia Nord-Orientale (provincia di Messina, zona di allerta A), Centro-settentrionale (province di Messina e Palermo, zona di allerta B) e Nord-orientale (versante ionico, province di Catania e Messina, zona di allerta I) l'allerta sarà di colore arancione (preallarme). Lo rende noto la Protezione civile.

Catanzaro, terremoto di magnitudo 4.0: scuole evacuate

Terremoto nei pressi di Catanzaro: gente in strada. Sospeso il traffico ferroviario per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura.

[Redazione]

La terra ha tremato poco dopo le 8: gente in strada. Traffico ferroviario sospeso per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura. Un terremoto di magnitudo 4.0 registrato questa mattina, lunedì 7 ottobre, alle ore 8.11 ha destato preoccupazione da parte di molti cittadini di Catanzaro e non solo: la scossa è stata avvertita anche nella zona di Lamezia Terme, sul mare Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. Il sisma ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato a 2 chilometri a nordovest di Carafa di Catanzaro. Altoparlanti fastidiosi che invitano ad evacuare manco fossimo a Fukushima. Metà degli studenti è già andata via. #Umg #Terremoto pic.twitter.com/yLM9dxU7Xe VALERJA(nni) (@valerjanni) October 7, 2019 Scuole evacuate Sette minuti più tardi si è registrata un'altra scossa a un chilometro da Caraffa a 21 chilometri di profondità, sei in meno rispetto alla prima. In mancanza dell'ufficialità dalla Prefettura, gli uomini della protezione civile hanno provveduto ad evacuare le scuole a discrezione dei presidi. Alla sala operativa dei vigili del fuoco sono giunte numerose chiamate per avere accertamenti. Al momento non si registra alcuna tipologia di danni. Rete Ferroviaria Italiana ha fatto sapere che il traffico ferroviario è sospeso "per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici". Gli accertamenti riguardano le linee Lamezia Terme Centrale - Catanzaro Lido, dove è sospeso nell'intera tratta; Crotona - Roccella, dove il traffico è sospeso nella tratta Simeri - Soverato; Paola - Rosarno, con stop solo fra Nocera e Vivo Valentia. In corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale. terremoto Catanzaro

Viene colpito da un fulmine e prende fuoco mentre porta a spasso i cani: vivo grazie ai passanti

[Redazione]

Un uomo è stato colpito da un fulmine mentre portava a spasso i suoi cani e, incredibilmente, è sopravvissuto. La storia arriva direttamente dalla città di Spring, in Texas, dove Alex Coreas giovedì scorso ha evitato la morte grazie al provvidenziale intervento di alcuni passanti. A salvargli la vita, racconta Fox35, è stato un dipendente di una clinica veterinaria, che gli ha praticato un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

APPROFONDIMENTI PALERMO Netturbino muore colpito da un fulmine mentre raccoglieva... BASOVIZZA Colpito da un fulmine in bici, nessuna speranza per un 50enne.... LA PAURA Numana, fulmine cade sulla spiaggia durante la tempesta. Panico tra i... ATTIMI AL CARDIOPALMA Usa, operatore aeroportuale colpito in pieno da un fulmine: gli... LEGGI ANCHE Netturbino muore colpito da un fulmine mentre raccoglieva l'immondizia a Palermo I familiari hanno raccontato che Coreas ha subito lesioni molto gravi a causa del fulmine, fra cui frattura delle costole, rottura dell'osso temporale, ustioni e danni muscolari. I testimoni hanno detto di aver visto i suoi vestiti prendere fuoco e le scarpe balzare via. I tre cani dell'uomo sono fuggiti a per lo spavento, ma sono stati ritrovati successivamente. Le immagini sono state riprese da una telecamera di sorveglianza e diffuse dai media americani. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Catanzaro, due scosse ravvicinate: scuole evacuate, stop ai treni

[Redazione]

Avvertita anche la seconda scossa di terremoto esattamente sette minuti dopo la prima, quando alle 8,18 la terra è tornata a tremare a un chilometro da Caraffa, in provincia di Catanzaro, a 21 chilometri di profondità, sei in meno rispetto alla scossa di magnitudo 4.0 delle 8.11. Gli uomini della Protezione civile - in mancanza dell'ufficialità dalla Prefettura - stanno evacuando le scuole in provincia di Catanzaro a discrezione dei presidi. Tantissime le chiamate alla centrale operativa della Protezione Civile per il terremoto che è stato avvertito anche nella zona della Sila, a Lamezia e Cosenza.

Terremoto a Catanzaro, scossa di 4.0: evacuate le scuole

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. APPROFONDIMENTI CAMPANIA Terremoto nel Napoletano: scossa magnitudo 2.2 in area Pozzuoli.... Rieti, Amatrice: a oltre 3 anni dal sisma riapre a Scai l'Agriturismo La Grotta Sabrina, la maestra che racconta il terremoto: con i miei bambini faccio rinascere Camerino Dalle prime verifiche non risultano feriti né danni in seguito alla scossa di 4.0 avvenuta nei dintorni di Catanzaro. La sala Situazione Italia è in contatto con le strutture di protezione civile sul territorio. Il terremoto, spiega un twitter, è stato avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni. Secondo i dati dell'Ingv, la scossa ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato a 2 km a nordovest di Carafa di Catanzaro. La nostra #SalaSituazioneItalia è in contatto con le strutture di #protezionecivile sul territorio. Il #terremoto è stato avvertito dalla popolazione, dalle prime verifiche non risultano feriti né danni. <https://t.co/iPlmItIU5e> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 7 ottobre 2019 Ultimo aggiornamento: 08:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Catanzaro, evacuate le scuole: la testimonianza degli studenti

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4,0 si é verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro é stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. _Courtesy Video Calabria Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4

[Redazione]

Paura in Calabria per una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 che si è verificata nel catanzarese, alle 8.11 di questa mattina e a cui ne è seguita una più live due minuti. L'epicentro è stato localizzato a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano né feriti, né danni, ma le scuole, a titolo cautelativo, sono state fatte evacuare. Negli istituti di Catanzaro e altri centri della provincia sono state avviate approfondite verifiche strutturali. Per svolgere gli accertamenti necessari è stata anche sospesa la circolazione dei treni in alcune tratte.

Scossa di terremoto di magnitudo 4 a Catanzaro. Gente in strada, scuole evacuate e circolazione dei treni sospesa. La Protezione Civile: nessun danno né feriti

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 è stata registrata, alle 8:11 di questa mattina, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilometri a nord ovest di Caraffa, in provincia di Catanzaro. L'evento, distintamente avvertito dalla popolazione, è stato localizzato a una profondità di 27 chilometri. Una successiva scossa, di magnitudo 2.0, si è verificata due minuti dopo con lo stesso epicentro. Il sisma è stato avvertito in maniera netta in tutta la provincia di Catanzaro, ma anche in quella di Cosenza. Proprio a Catanzaro, distante solo 11 chilometri dall'epicentro, la gente è scesa in strada e le scuole sono state evacuate. Dalle prime verifiche, ha riferito la Protezione civile, non risultano né feriti né danni. La sala Situazione Italia del Dipartimento è in contatto con le strutture di Protezione civile sul territorio. In seguito alla prima scossa il traffico ferroviario è stato sospeso, in via precauzionale, per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). Il sisma, puntualizza una nota di Rfi, ha interessato le linee Lamezia Terme-Catanzaro Lido, Crotona-Roccella e Simeri-Soverato, Paola-Rosarno, Nocera e Vivo Valentia. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 4.0 ore 08:11 IT del 07-10-2019 a 2 km NW Caraffa di Catanzaro (CZ) Prof=27Km #INGV_23231121 <https://t.co/SK68LvFkWv>? INGVterremoti (@INGVterremoti) October 7, 2019 Catanzaro terremoto-----This text is provided only for searches by word

Terremoti, Rfi: Circolazione sospesa su alcune tratte in Calabria

[Redazione]

Milano, 7 ott. (LaPresse) - Dalle 8.10 il traffico ferroviario è sospeso, in via precauzionale, su alcune tratte in Calabria per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura da parte dei tecnici di Rfi a seguito della scossa di terremoto di stamane. Sulla linea Lamezia Terme Centrale-Catanzaro Lido traffico sospeso nell'intera tratta; sulla linea Crotona-Roccella Juncata traffico sospeso nella tratta Simeri-Soverato; sulla linea Paola-Rosarno traffico sospeso fra Nocera e Vivo Valentia. Lo rende noto Rete ferroviaria italiana. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 4

[Redazione]

Paura in Calabria per una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 che si è verificata nel catanzarese, alle 8.11 di questa mattina e a cui ne è seguita una più lieve due minuti. L'epicentro è stato localizzato a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano né feriti, né danni, ma le scuole, a titolo cautelativo, sono state fatte evacuare. Negli istituti di Catanzaro e altri centri della provincia sono state avviate approfondite verifiche strutturali. Per svolgere gli accertamenti necessari è stata anche sospesa la circolazione dei treni in alcune tratte.

Piogge e anche qualche nevicata, ma nel fine settimana torna il sole

[Redazione]

Si alterneranno temperature basse e risalite, ma l'autunno è ancora in ritardo. Panorama delle montagne viste dal viadotto Solero a Cuneo. Ancora una volta abbiamo avuto la conferma che l'autunno arriva la mattina presto. D'improvviso. A volte dopo una giornata ancora decisamente estiva. Così l'affondo gelido di giovedì ha fatto precipitare le temperature in poche ore da 24-25 gradi di massima pomeridiana a minime che prima dell'alba stentavano in campagna a raggiungere i 6-7 gradi. Le temperature medie giornaliere sono scese tra giovedì e venerdì sotto quei 15 che da sempre sono l'ingresso nel cuore dell'autunno. Se mancavano fino a ieri piogge e nevi in montagna, le prime saranno ricomparse in pianura già dalla tarda sera di ieri e le seconde dopo mezzanotte, con fiocchi fino alle alto-medie valli. La corona alpina biancherà stamane per la spruzzata notturna. L'onda perturbata scompare verso Sud in mattinata, liberando prima le province settentrionali che, specie nel Verbano, avranno ricevuto 10-15 mm di pioggia e quindi - da mezzogiorno - anche il Basso Piemonte. Ritorna il sereno grazie al sistema mediterraneo di alte pressioni in cui ci troviamo, ma una nuova percussione fredda penetrerà mercoledì al di qua delle Alpi. Dovrebbe limitarsi a bagnare con 5-10 mm le province settentrionali, dove massime e minime saranno divise da soli 4-5 gradi e con il Basso Piemonte più al riparo. Sarà l'ultimo episodio perturbato della settimana. Da giovedì alte pressioni con le prime foschie e nebbie sulle province orientali. Massime che ritornano ai 20, fine settimana gradevole e assolato. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, in arrivo temporali e venti forti. Allerta della Protezione Civile su nove regioni

[Redazione]

Su gran parte della Penisola forte pioggia e raffiche di grande intensità. Allerta meteo a Genova dove il sindaco ha chiuso i parchi pubblici. Una perturbazione di origine atlantica si è avvicinata alle regioni settentrionali italiane portando nubi e prime precipitazioni. Nella giornata di oggi la perturbazione attraverserà l'intero territorio nazionale, interessando soprattutto le regioni del versante tirrenico, con fenomenologia a tratti intensa, in progressiva attenuazione pomeridiana al Centro. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione al Centro-Sud e i venti si intensificheranno dai quadranti settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con fenomeni meteo che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede da questa mattina precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori costieri di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono previste anche grandinate e forti raffiche di vento. Vento forte anche su Liguria, Emilia-Romagna. In serata e nella giornata di martedì le piogge si attenueranno e tornerà il sereno su gran parte della Penisola. #allertaARANCIONE domani, lunedì #7ottobre, su settori di Calabria e Sicilia. #allertaGIALLA in nove regioni. Avviso di condizioni meteo avverse del #6ottobre per temporali e venti forti in arrivo su gran parte dell'Italia <https://t.co/KqtBciKulu#protezionecivile> [pic.twitter.com/jDGQgHkKn7](https://t.co/KqtBciKulu#protezionecivile) Dopo l'avviso emesso dal Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile della Liguria entrano in vigore le ordinanze del sindaco di Genova che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Lo spiega il Comune in una nota: oggi scatta il divieto di transito ai motocicli, ai mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro. Saranno poi chiusi al pubblico i giardini e i parchi storici comunali, ma per consentire la prosecuzione delle attività svolte al loro interno (musei, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono stati individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso delle persone in tutta sicurezza. Chiusi al pubblico anche i cimiteri nel Comune di Genova. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Si perde in un dirupo nei boschi di Portula, il Soccorso alpino salva escursionista vercellese con un intervento durato tutta la notte

Lo hanno portato sano e salvo sul sentiero dopo una notte di ricerca e lavoro l'escursionista di 54 anni, residente a Scopello, nel Vercellese che si era perso lungo la discesa tra la bocchetta di Navercio e la diga del Piancone. Il complesso intervento, avvenuto nel comune di Portula, nel ...

[Redazione]

Lo hanno portato sano e salvo sul sentiero dopo una notte di ricerca e lavoro escursionista di 54 anni, residente a Scopello, nel Vercellese che si era perso lungo la discesa tra la bocchetta di Navercio e la diga del Piancone. Il complesso intervento, avvenuto nel comune di Portula, nel Biellese, si è concluso intorno alle 6 di questa mattina grazie agli uomini del Soccorso alpino. Verso le 19 di ieri sera escursionista, a causa della nebbia, era finito in una zona di salti di roccia e cenge esposte da cui non riusciva più a uscire anche a causa del sopraggiungere della pioggia. Dopo aver chiesto aiuto, una squadra di una decina di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese lo ha localizzato grazie ai segnali luminosi che effettuava con una pila e lo ha raggiunto intorno alle 4 del mattino in seguito a una calata di 80 metri utilizzando le corde. L'uomo è stato imbragato e quindi, con le corde, riportato verso l'alto fino al sentiero e ricondotto a valle dove è giunto intorno alle 6, infreddolito e spaventato ma illeso. Erano sul posto anche i Vigili del Fuoco. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Due scosse di terremoto a Catanzaro, evacuate le scuole

[Redazione]

Non risultano né danni, né feriti, ma c'è stata molta paura. Stop dei treni su alcune tratte in Calabria per accertamenti

La neve a quota 2300 metri sulle montagne del Cuneese

La rapida incursione perturbata ha portato poca pioggia ma ha imbiancato le cime nelle vallate. La neve ha superato i 9 centimetri ai colli della Lombardia e dell'Agnello

[Redazione]

La rapida incursione perturbata ha portato poca pioggia ma ha imbiancato le cime nelle vallate. La neve ha superato i 9 centimetri ai colli della Lombardia e dell'Agnello. La rapida incursione perturbata che nella notte è passata sulla Granda si è ormai spostata prima sul Mar Ligure e quindi verso il Centro e Sud Italia. Nel Cuneese la pioggia è iniziata verso le 3 di questa mattinata con uno scroscio più intenso e quindi una pioggia moderata di poche decine di minuti. È piovuto soprattutto su Fossanese (7,4 mm), Monregalese (7,4 mm) e Cuneese (Cuneo 7,6 mm), mentre poche gocce hanno irrorato Saluzzese, Braidese e Albese. Precipitazione massima a Frabosa sopra, Corsaglia con 25 mm. Seguono Rifugio Mondovì e Peveragno con 19,6 mm, Borello con 19, Roccaforte Mvì con 17,8 mm, Viola e Pamparato con 16,6, Valdieri 16,4, Carrù con 15,4, Monterosso Granda 15, Boves con 14,2 mm, Palanfrè sopra Vernante 14. Le cime delle Cozie, Marittime imbiancate a partire dai 2300 mt circa. Stamattina erano 9 i centimetri al Colle della Lombardia così come al Colle dell'Agnello. Ci attende una settimana con prevalenza di sole (foschie giovedì sulle piane il mattino) con qualche nuvola in più mercoledì e domenica sera. Le temperature andranno giù domattina (5-7 gradi in pianura) per poi salire giovedì a 21 gradi dove non c'è foschia. Attorno ai 19-20 gradi le massime fino a domenica, con le minime attorno ai 7-8 gradi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Precipita per 100 metri in un dirupo, soccorritori all'opera a Ceresole Reale

[Redazione]

L'escursionista di Rivara è scivolato e non ha trovato appigli per mettersi in salvo. Foto di archivio CERESOLE REALE. Volontari e tecnici della dodicesima delegazione canavesana del soccorso alpino stanno intervenendo a Ceresole Reale, lungo il sentiero Bruno Tempo, per un escursionista precipitato per quasi cento metri lungo il fianco della montagna. L'incidente si è verificato intorno alle 10 di questa mattina, lunedì 7 ottobre, forse provocato dal ghiaccio presente lungo il sentiero. L'uomo, residente a Rivara, è scivolato all'improvviso e non ha trovato appigli per mettersi in salvo, precipitando per svariate decine di metri. Il personale del soccorso alpino lo ha raggiunto dopo un'ora di cammino dalla borgata Chiapili di Ceresole Reale. Il ferito ha riportato diversi traumi dovuti alla caduta, compreso un serio trauma facciale. Ora l'equipe medica valuterà il trasporto a valle e il successivo trasferimento in ospedale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Scossa di terremoto a Catanzaro: scuole evacuate

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Secondo i dati dell Ingv, la scossa ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato 2 chilometri a Nord-ovest di Carafa di Catanzaro. VIGILI DEL FUOCO SUBISSATI DI TELEFONATE Numerose telefonate sono arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco di Catanzaro, ma soprattutto per avere notizie e rassicurazioni. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione dalla zona di Lamezia Terme, sul mar Tirreno, fino al quartiere Lido di Catanzaro, sullo Ionio. A Catanzaro, oltre alle scuole, sono stati evacuati anche gli uffici della prefettura.

Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 a Catanzaro

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura. Secondo i dati dell'Ingv, la scossa ha avuto un epicentro a 27 chilometri di profondità, localizzato 2 chilometri a Nord-ovest di Carafa di Catanzaro.

Terremoto, scossa di magnitudo 4.0 a Catanzaro: evacuate le scuole

[Redazione]

Forte scossa di terremoto a Istanbul, magnitudo 5.7 Norcia, diverse scosse di terremoto tra ieri e oggi
Condividi07 ottobre 2019Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura.L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica dell' Ingv di Roma.[DATI #RIVISTI] #terremoto ML 4.0 ore 08:11 IT del 07-10-2019 a 2 km NW Caraffa di Catanzaro (CZ) Prof=27Km #INGV_23231121 <https://t.co/SK68LvFkWv> INGVterremoti (@INGVterremoti) October 7, 2019

Terremoti, paura per scossa a Catanzaro

[Redazione]

Condividi07 ottobre 20198.54 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, a 27 km di profondità, non lontano dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici sono stati fatti evacuare a titolo cautelativo, anche perché la scossa ha suscitato molta paura.

Scossa di terremoto di magnitudo 4 a Catanzaro

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 8,11 a 11 chilometri da Catanzaro, Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata localizzata a due chilometri da Caraffa di Catanzaro a una profondità di 27 chilometri. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Terremoto in Calabria, magnitudo 4.0 nei dintorni di Catanzaro

Scossa sismica poco dopo le otto di questa mattina

[Redazione]

ROMA La terra ha tremato in provincia di Catanzaro. Alle 08:11 un sisma di magnitudo 4.0 ha scosso la zona di Caraffa di Catanzaro, a 17 chilometri dal capoluogo. epicentro è stato localizzato a una profondità di 27 chilometri. Forte e di notevole intensità, È durato più di venti secondi, raccontano alcuni abitanti della zona.

Catanzaro, scossa di terremoto di magnitudo 4.0: evacuate le scuole. Non ci sono feriti nÃ danni

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 si Ã verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L'epicentro Ã stato a 27 km di profonditÃ, 2 km a nordovest di Carafa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, nÃ feriti, nÃ danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perchÃ la scossa ha suscitato molta paura.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore [Articolo Precedente Giappone, terremoto di magnitudo 6.4. Rientrato allarme tsunami](#)

PAURA PER TERREMOTO IN PROVINCIA DI CATANZARO

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 è stata registrata, alle 08.11, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilometri a nord ovest di Caraffa di Catanzaro. L'evento è stato localizzato a una profondità di 27 chilometri.

TERREMOTI, PAURA PER SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0 IN PROVINCIA CATANZARO

CATANZARO (ITALPRESS) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 e' stata registrata, alle 08.11, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilometri a nord ovest di Caraffa

[Redazione]

CATANZARO (ITALPRESS) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 e' stata registrata, alle 08.11, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 2 chilometri a nord ovest di Caraffa di Catanzaro. L'evento e' stato localizzato a una profondita' di 27 chilometri. La scossa e' stata avvertita in provincia ed a Catanzaro dalla popolazione, ingenerando paura e preoccupazione. Ma al momento non si registrano nè feriti, nè danni. Gli istituti scolastici sono stati fatti evacuare a titolo cautelativo. Alla prima scossa, dopo due minuti, alle 8.13, ne è seguita un'altra di magnitudo 2.0. (ITALPRESS).